Udine N. 6 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 160 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 11 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 7 Gennaio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 5.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

S. E. Giuriati al " Giornale del Friuli "

A S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito e Capo del Fascismo Veneto fino dalle lontane origini, il «Giornale del Friuli» esprime la sua riconoscenza per questo ambito dono augurale.

Non la fredda disciplina; non la consueta devozione, doverosa verso tutti coloro che il Duce chiama agli alti posti di comando; ma fervore di fede nell'Uomo che da ormai dieci anni ci è guida magnifica e severa, ci rende sicuri che un nuovo luminoso periodo è schiuso davanti al Partito.

Il nome stesso di Giovanni Giuriati è sinonimo d'intransigenza politica e morale, di assoluta dedizione alla grande Causa d'Italia; di azione rettilinea per il trionfo del Fascismo contro tutti i suoi nemici, palesi e mascherati.

In questo lavoro poderoso che Egli ha già intrapreso, la stampa fascista ha il compito di collaborare, giorno per giorno, svolgendo un'opera che è modesta, ma efficace.

Facciamo voto che la nostra sia sempre tale, e riesca pari al suo compito.

Ed è così che noi intendiamo «l'augurio migliore» di S. E. Giuriati: che siamo sempre degni di averlo a Capo, in tutte le buone battaglie combattute nel nome sacro del Duce.

La tessera n. 1 dei Combattenti

consegnata al Capo del Governo

ROMA, 6.

I Triumviri dell'Associazione Nazionale Combattenti, on. Amilcare Rossi, Luigi Russo e Nicola Sansanelli, sono stati oggi ricevuti da S. E. il Capo del Governo a cui con la tessera N. 1 del Sodalizio hanno presentato una nuova offerta dei combattenti in polizze e titoli dell'ammontare di L. 410.336 raggiungendo così con le offerte precedenti la somma di L. 5.594.569,20.

Il Duce ha molto gradito l'una e l'altra offerta che testimoniano la indefettibile devozione al paese ed al Regime dei reduci della guerra. I Triumviri hanno infine sottoposto al suo esame alcune importanti questioni interessanti la vita dell'Associazione che il Duce ha preso in considerazione.

Venizelos giunto in Italia

Una breve sosta a Venezia

VENEZIA, 6.

Oggi alle 13.25 proveniente da Vienna è giunto il Presidente del Consiglio Ellenico, Venizelos. Alla stazione erano a riceverlo il Prefetto, S. E. Bianchetti, il console di Grecia Forestis, varie altre autorità, e una rappresentanza della colonia ellenica di Venezia. In un motoscafo messogli a disposizione dall'Ammiragliato, il sig. Venizelos ha percorso tutto il Canal Grande scendendo a piazza S. Marco dove ha fatto una breve passeggiata.

Questa sera alle 22 dopo avere partecipato ad un pranzo intimo offerto in suo onore dal console di Grecia, il sig. Venizelos è partito per Roma.

Venizelos sarà ricevuto oggi

dal Re e dal Capo del Governo

ROMA, 6 notte.

Come è stato annunciato il Capo del Governo greco Venizelos arriverà domani mattina alle 9 a Roma proveniente da Vienna. Egli sarà ricevuto alla stazione dal ministro Dino Grandi, dal Sottosegretario alla Presidenza, Giunta, dal Sottosegretario agli Affari Esteri Fani, dal ministro Guariglia, dal ministro Taliani, capo del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri.

L'illustre ospite si tratterrà a Roma due giorni. Nella giornata di domani sarà ricevuto alle ore 10 da S. M. il Re e alle 10.30 dal Capo del Governo; alle 18 si recherà a Palazzo Chigi per incontrarvi il Ministro Grandi. Alle 20 sarà offerto in suo onore, dal Capo del Governo, un pranzo all'Albergo Excelsior al quale interverranno tutti i Ministri, i Sottosegretari alla Presidenza degli Affari Esteri e molti altri funzionari dei Ministeri stessi, oltre ai rappresentanti diplomatici della Grecia a Roma. Il giorno successivo, otto gennaio, Venizelos avrà altri colloqui politici. Il Ministro di Grecia a Roma offrirà al Grand'Hotel una colazione alla quale parteciperà pure l'on. Giuriati.

Alle 20.30 Venizelos lascierà la Capitale diretto a Brindisi ove si imbarcherà per il Pireo facendo ritorno ad Atene. L'illustre ospite greco, al quale diamo il benvenuto, troverà riconfermata, nella sua visita a Roma i sentimenti di amicizia e simpatia che la Nazione italiana ha oramai consolidato con la sua persona e la sua opera politica e per il popolo vicino che egli tanto nobilmente rappresenta.

Il Fascio Giovanile di Asmara

costituito con austera cerimonia

ASMARA, 6.

Un'austera cerimonia ha avuto luogo in Asmara: la costituzione ufficiale del Fascio giovanile eritreo di combattimento con l'intervento di S. E. il Governatore e di tutte le autorità e delle organizzazioni del Partito e combattentistiche. Con suggestivo commovente rito, dopo avere celebrato la Messa al campo il vicario mons. Cattaneo impartì la solenne benedizione al Gagliardetto del nuovo Fascio giovanile di Asmara. E' stata madrina la signorina Astuto. Subito dopo S. E. il Governatore ha passato in rivista le forze fasciste che hanno sfilato in maestosa parata per tutta la città. Nel pomeriggio si sono svolte al Campo sportivo «Principe di Piemonte» importanti manifestazioni ginnastiche seguite da relativa premiazione. Sempre coll'intervento del Governatore ha quindi avuto luogo la serata di gala al locale teatro colla proiezione del film: «Anno VIII».

La Regina all'Asilo "Salus,,

per la distribuzione dei doni ai bimbi

ROMA, 6.

Stamane S. M. la Regina si è recata all'Asilo Infantile «Salus» Principe di Piemonte, ex Villa Narducci, ove ha assistito ad un trattenimento di bimbi ed alla distribuzione dei doni della Befana.

S. M. la Regina, ricevuta dal Prefetto, ha visitato i vari locali ove si è trattenuta mezz'ora.

I fanciulli hanno tributato alla Sovrana una entusiastica dimostrazione di affetto.

Il generale Albricci in Francia

per partecipare alle esequie di Joffre

PARIGI, 6.

Il Ministro della Guerra Barthou ha ricevuto il generale Albricci, Comandante di Armata che gli ha presentato gli ufficiali della Missione Italiana venuta per assistere alle esequie del Maresciallo Joffre.

L'ex comandante del Corpo di Armata italiano che combattè sul fronte di Champagne nel 1918, ha tenuto a rilevare che il suo Governo designandolo, aveva voluto evocare i ricordi della stretta cooperazione degli eserciti italiano e francese nell'ultima guerra.

Il colloquio tra Barthou e il generale Albricci, che si erano già incontrati sia durante la guerra sia nel 1921, è stato particolarmente cordiale.

Le organizzazioni riformiste della Corsica

contro l'immigrazione straniera

ROMA, 6 notte.

Le organizzazioni riformiste della Corsica hanno votato un ordine del giorno contro l'immigrazione nell'isola di mano d'opera straniera con particolare allusione alla mano d'opera italiana. Nell'ordine del giorno si invita il governo a non accordare la carta del lavoro a chi sbarca nell'isola con passaporti ordinari e a impedire severamente che lavoratori dell'agricoltura passino alla industria. La Delegazione esclude che le organizzazioni riformiste vogliano fare opera di sciovinismo e afferma che la loro preoccupazione è di proteggere il lavoro nazionale contro il dilagare della disoccupazione.

I prezzi della calciocianamide

diminuiti del 13 e 14 per cento

ROMA, 6.

Il Consorzio per la vendita in Italia della calciocianamide, in armonia alle direttive del Capo del Governo e nell'intento di contribuire al notevole sforzo alla campagna per il ribasso ha fissato i seguenti prezzi della calciocianamide 15-16 per cento.

Per consegne in gennaio al consumatore, franco destino su vagone stazione FF. SS. o in servizio comulativo, L. 63.50 al quintale, per vagoni completi anche di 5 tonnellate.

Consegne in febbraio: l'aumento sul prezzo iniziale è ridotto a L. 0.75; per consegne marzo-giugno, l'aumento stesso è fissato in lire 1.50; nelle regioni: Veneto, Marche, Emilia, Umbria, Lazio e Abruzzo il prezzo base è come di consueto di L. 1 in più.

La riduzione in confronto ai prezzi già comunicati in dicembre e per il mese di gennaio, è di lire 9.50 al quintale pari al 13 per cento; per il febbraio è di lire 10.25 al quintale, pari al 14 per cento.

Gli ambasciatori di Grecia e Finlandia

presentano le credenziali al Re

ROMA, 6.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto successivamente al Quirinale, per le presentazioni delle credenziali, il nuovo Ministro di Grecia S.E. Motaxas, ed il nuovo Ministro di Finlandia, S. E. Ariti.

Un scrittore danese ricevuto dal Duce

ROMA, 6. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore danese Borgle Jansen chee gli ha consegnato la prima copia del libro «Un millennio di ricordi scandinavi in Italia». S.E. il Capo del Governo ha ringraziato lo illustre scrittore per la bella ed interessante pubblicazione.

La visita di Bethlen a Vienna

e la firma del trattato di amicizia

VIENNA, 6.

La «Neue Freie Presse» comunica che la visita del presidente Bethlen a Vienna è fissata pel 26 e 27 corrente. In tale occasione annuncia il giornale verrà firmato un trattato d'amicizia e di arbitrato fra l'Austria e l'Ungheria che sarà più vasto di quello attuale che è solo di arbitrato.

La pattuglia di Lombardi verso Tunisi

ORANO, 6.

I piloti italiani Lombardi, Mazotti e Rasini sono ripartiti ieri da Fez ed hanno atterrato ad Orano con condizioni atmosferiche avverse.

Proseguono oggi per Tunisi.

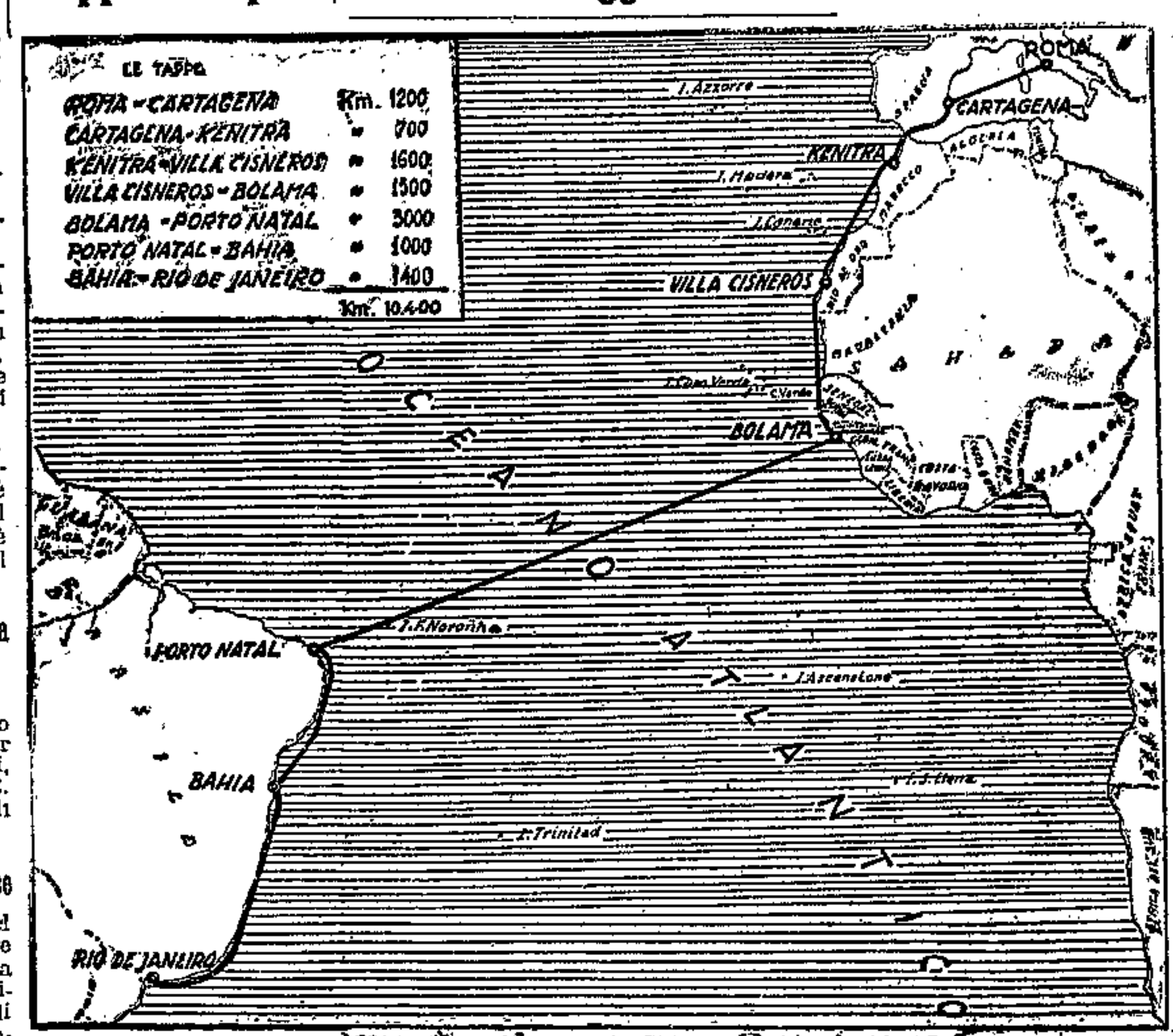
Biglietti di banca prorogati

dalla prescrizione

ROMA, 6. — Al prossimo Consiglio dei Ministri sarà presentato un decreto legge che proroga fino al 31 gennaio corr. il termine di prescrizione dei biglietti del banco di Sicilia e del Banco di Napoli.

Le "Ali,, d'Italia segnano una nuova luminosa via alla civiltà

L'opposta sponda atlantica raggiunta dallo stormo di Balbo

GRAFICO DELLA CROCIERA ATLANTICA ITALIA-BRASILE

PORTO NATAL, 6

Dieci apparecchi della Crociera aerea transatlantica, in due gruppi, sono qui arrivati alle 16.10 (ora locale).

La grande impresa è compiuta

ROMA, 6 notte.

Roma che ha seguito con il più vivo interesse e con tutta la passione del suo grande cuore paterno, ha appreso questa mane dalle prime edizioni dei giornali la notizia della partenza dello stormo per la più diffficile tappa della grande trasvolata e per tutta la giornata è stato un ansioso movimento della folla dinanzi alle redazioni dei giornali, nelle vie e nelle piazze ove a intervalli gli apparecchi radiofonici davano man mano le notizie del felice percorso compiuto dai nostri apparecchi. Le edizioni straordinarie dei giornali non si contano ed è superfluo dire che sono andate letteralmente a ruba. E per tutta la serata la cittadinanza si è riversata in massa per le vie e piazze sostando lungamente in attesa dell'annuncio trionfale: che i servizi telefonici e giornalistici davano solamente alle 20.40.

Alle 20.45 la notizia è stata divulgata ufficialmente ed è facile immaginare quale irrefrenabile esplosione di entusiasmo abbia provocato. Stasera la città si è vestita di tricolore e tutte le vie si sono mantenute animatissime fino a tarda notte.

Stante l'ora tarda i giornali romani non pubblicano commenti alla grande traversata. Solo il «Giornale d'Italia» nella sua ottava edizione scrive: «Sono giunti: la grande impresa è compiuta. Per la prima volta nella storia dell'Aeronautica mondiale uno stormo organico dell'Aviazione militare di uno Stato, congiunge due punti dell'Atlantico non per portare armi e volti nemici, ma per affrettare gli scambi e il commercio tra uomini, e servire l'umana civiltà in questa sua irresistibile tendenza a cancellare distanze e bruciare i tempi della vita. Terra e acqua divengono un campo essenziale per la vita dell'uomo.

Balbo, conclude il giornale, ha ideato e organizzato la grande prova alla quale ha voluto partecipare di persona perchè conscio della grande virtù animatrice dell'esempio. Il Duce l'ha fermamente voluta nonostante le difficoltà dell'ora: mentre tutti i popoli sembrano sopraffatti dal peso della crisi economica, egli ha voluto che l'Italia si innalzasse da terra con un fragoroso battito d'ali e con in cuore il dono della volontà del Duce alla Nazione italiana.

Il magnifico decollaggio

ROMA, 6 notte.

Vi sono imprese di uomini, che sebbene lungamente meditate e preparate, hanno la bellezza e l'impeto di un'opera d'arte; imprese che mentre ancora si compiono gettando il germe del mito sembrano già lontane e vaste come la leggenda delle grandi gesta a cui di secolo in secolo il cuore degli uomini aggiunge i più bei sogni del suo tempo. Questa audacia è come la poesia: che ad immaginarla è necessaria la profondità di uno spirito e ad attuarla la grandezza di un cuore.

Compiuta felicemente la prima parte della superba impresa aviatoria tutti gli apparecchi del Generale Balbo che costituiscono lo Stormo partito da Orbetello sono giunti regolarmente a Bolahma e ne sono ripartiti per la trasvolata atlantica. Dal giorno d'arrivo a quello della partenza gli equipaggi hanno provveduto ad effettuare le prove di volo a carico completo collaudando gli apparecchi in una zona dove la temperatura è molto alta, dove il rendimento del motore deve essere studiato e sfruttato al massimo. Inoltre sono stati regolati gli strumenti di bordo per la navigazione e sono stati tolti agli apparecchi tutti gli strumenti che non erano strettamente indispensabili per il volo, in modo da ottenere la maggiore possibilità di carico di carburante. Tale possibilità venne aumentata per il fatto che nella tappa Bolahma-Porto Natal gli equipaggi di ciascun apparecchio sono stati ridotti al minimo e cioè ai soli due piloti che si devono dare il cambio alle leve di comando. Sono stati superati 5 mila chilometri senza incidenti degni di rilievo, nè la sosta a Porto de Campos di un gruppo di apparecchi nella prima tappa della Crociera, dovuta all'infuriare dell'eccezionale tempesta nella zona delle Baleari, nè le piccole avarie di carattere secondario occorse ai due apparecchi trattenuti uno a Cartagena per un giorno, e l'altro a Kenitra per due ore, possono diminuire la grande importanza della crociera.

In perfetta formazione, secondo il programma prestabilito, i 14 apparecchi hanno raggiunto la base di Bolahma in circa 30 ore di volo complessivo e dopo le soste previste a Cartagena, Kenitra e Villa Cisneros; era stato anche previsto nel programma l'itinerario della sosta a Bolahma nel giorno di Natale.

Il comportamento degli apparecchi e dei motori non ha creato alcuna difficoltà agli equipaggi, poichè non sono da attribuirsi agli apparecchi e motori le due piccole avarie citate dal comunicato ufficiale.

I piloti, i motoristi e tutto il personale tecnico di Balbo hanno dimostrato in modo perfetto la loro preparazione, il loro grado di addestramento, di allenamento al volo. I servizi logistici e il lavoro di organizzazione alle basi, dove gli apparecchi hanno dovuto effettuare i rifornimenti, si sono svolti in modo perfetto.

Questa prima parte della Crociera doveva dare come primi risultati un quadro esatto sull'efficienza dei piloti e motori, sulla preparazione e sull'allenamento al volo del personale navigante. E tutto ciò si è ottenuto con risultati veramente superiori ad ogni previsione e ad ogni attesa. Alla data fissata, la notte del 5 gennaio, essi hanno decollato per la quinta tappa Bolahma-Porto Natal.

I «Savoia 55 T» hanno decollato da Bolahma con carico di carburante e di lubrificante necessario per compiere una distanza di 3 mila chilometri, più un margine di autonomia per ogni evenienza, con quattro uomini di equipaggio a bordo: due piloti, un motorista e un radiotelegrafista coi viveri d'uso per le ore di volo e con un carico di istrumenti di bordo per l'orientamento e per l'osservazione i più diversi e i più complessi, con le stazioni riceventi e trasmittenti radiotelegrafiche e radiofoniche in pieno assetto di volo.

Il primo successo sta dunque nel decollaggio effettuato nella baia di Bolahma degli apparecchi dello stormo. Si ricorda a proposito che nei precedenti tentativi di raids transoceanici, con apparecchi idrovolanti, quali e quanti inconvenienti si sono verificati durante le manovre di decollaggio con grandi carichi e ad alte temperature.

Quelli che non capiscono l'importanza di questa Crociera per agnosticismo o per quella forma di incomprensione sappiano che il decollaggio di Bolahma degli apparecchi dello stormo di Balbo è il più grande successo tecnico della nostra Crociera.

L'entusiasmo degli italiani a S. Paulo

Una dimostrazione al consolato d'Italia

S. PAULO, 6.

Migliaia e migliaia di italiani si sono riversati nelle vie della città in improvvisati cortei immediatamente dopo l'annunzio dell'arrivo degli idrovolanti del generale Balbo. Bandiere e gagliardetti venivano agitati tra applausi frenetici ed evviva all'Italia e ai suoi gloriosi aviatori e alle dimostrazioni si univano spontaneamente i cittadini con grande entusiasmo. La folla si è poi riversata dinanzi alla sede del R. Consolato d'Italia ove la manifestazione ha raggiunto la sua più alta intensità. Hanno parlato ai manifestanti inneggiando alle glorie della madre Patria, al Duce, all'Aeronautica italiana e al Fascismo, il Regio Console generale on. Mazzolini e l'avv. [illegible]malella.

La Befana fascista ai bimbi di Roma

Il Duce assiste alla consegna dei doni e partecipa alla gioia dei beneficati

ROMA, 6

La distribuzione dei doni della «Befana fascista» che la Federazione dell'Urbe ha, come nelle sue tradizioni, organizzato con premuroso e generoso affetto verso i bimbi delle classi più umili di Roma si è iniziata stamane in tre gruppi rionali fascisti: Savoia, Giannicolense e della Garbatella. Negli altri quartieri la distribuzione avverrà domenica prossima e il 18 corrente. Sono 30.000 pacchi che la Federazione ha allestito mercè un lavoro intenso cui si sono prodigati il Direttorio della Federazione, i fiduciari dei gruppi e le rappresentanti dei Fasci femminili. Quella di stamane è stata una festa di bimbi, piena di squisita gentilezza, e caratterizzata da manifestazioni significative di entusiasmo tanto da parte dei beneficati quanto da parte della vasta massa degli abitanti dei quartieri in cui si è svolta la Befana Fascista. E questa festa è stata tanto più gioiosa tanto più vibrante di fervore fascista e di sentimenti vivissimi di gratitudine, in quanto il Duce ha voluto intervenire personalmente presso tutti i tre Gruppi per assistere alla consegna dei doni e partecipare alla letizia dei bimbi.

La Befana del gruppo Savoia

Alle 9 l'automobile che recava il Capo del Governo si è fermata dinanzi alla sede del gruppo Savoia e il Duce ne è disceso ricevuto dal fiduciario del gruppo, Vercellesi, dal Segretario dell'Urbe avv. Vecchini, con tutti i membri del Direttorio e salutato dagli alalà dei Balilla degli Avanguardisti schierati all'ingresso. Pochi istanti dopo giungevano S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F., l'on. generale Starace, il Governatore di Roma e il Prefetto. La notizia che il Duce era in mezzo ai piccoli fascisti del quartiere si è diffusa in un baleno e una folla immensa di gente si è raccolta dinanzi alla sede del Gruppo per testimoniare al Duce il suo entusiasmo. Molte case erano già imbandierate per la circostanza ma subito dopo l'arrivo del Capo del Governo, tutte le finestre si sono imbandierate, tutti i balconi adornati festosamente dal tricolore. Tra una dimostrazione delirante di bimbi e di genitori il Duce ha attraversato la sala e si è portato presso il tavolo dove erano accatastati i pacchi destinati alla distribuzione. Egli ne ha consegnati qualcuno indi si è soffermato qualche minuto nella sede del Gruppo carezzando amorevolmente i fanciulli che si assiepavano intorno a Lui e rivolgendo loro affettuose e gentili parole mentre le mamme e i parenti continuavano ad acclamarlo e gli esprimevano con semplici commosse parole tutta la riconoscenza.

Uno spettacolo indimenticabile

La dimostrazione continua finchè l'automobile su cui si trova l'on. Mussolini passando tra due fitte ali di popolo non ha lasciato il quartiere per dirigersi verso Monte Verde dove ha sede il Gruppo Giannicolense «Giovanni Luporini».

Anche qui il Duce ha iniziato la distribuzione ed anche qui le manifestazioni dei bimbi e della popolazione hanno raggiunto il più alto vertice dell'entusiasmo.

Da Monteverde il Capo del Governo si è diretto verso la scuola «Michele Bianchi». Alti pennoni sventolavano nel piazzale prospiciente, e centinaia e centinaia di bandiere danno a tutte le strade adiacenti un aspetto gioioso e festivo, ma ciò che costituisce uno spettacolo indimenticabile è l'imponenza della massa di popolo che si è raccolta dinanzi all'edificio e nelle vicinanze di esso, animata dal fremito d'attesa. Finalmente l'automobile del Duce appare alla svolta della strada e allora un grido solo, formidabile si eleva dalla moltitudine «Viva il Duce». La dimostrazione è di una grandiosità indescrivibile.

Il Duce circondato dalla folla

Le dimostrazioni nell'interno dell'edificio non sono state meno significative e vibranti da parte della folla che gremiva le sale mentre il Capo del Governo si tratteneva affabilmente con i bimbi e consegnava ad alcuni di essi i doni loro destinati. All'uscita della scuola il Duce, anzichè risalire in automobile si è avviato lungo la strada, e, percorrendo un centinaio di metri si è recato nella sede dell'Asilo infantile. Due fitte siepi umane si distendono ai lati della via.

I pochi agenti di servizio cercano come è loro possibile di arginare questa immensa folla che si protende verso il Duce, ma ad un tratto essa si precipita nel mezzo della strada e circonda il Capo del Governo continuando ad acclamarlo con tutto l'impeto del proprio animo. L'on. Mussolini risponde sorridendo alla grandiosa manifestazione ed a stento si fa un po di largo tra la calca finchè raggiunge l'asilo dove viene accolto dalle maestre e dai bimbi, pieni di fierezza per tale visita. Il Duce si trattiene alcuni minuti nell'Istituto e poi ritorna sulla via, risalendo in automobile, fra rinnovate e calorosissime acclamazioni che si sono prolungate fino a quando la macchina ha lasciato il quartiere.

CRONACHE SPORTIVE

Spigolature sportive

L'allenamento è quella cosa che deve permettere all'atleta di perfezionarsi nella sua specialità e di resistere alle fatiche di una lunga stagione. Anche i calciatori fanno moltissimo allenamento, sotto la guida di allenatori sovente stranieri. Non pare, tuttavia, che questa gente abbia una idea chiara delle esigenze del corpo umano. Gli allenamenti risultano così troppo calcistici e poco atletici. Gli esercizi di atletica leggera più comuni sono spesso fatti a sproposito e disordinatamente; non sono quasi mai completi e fine a sè stessi, sibbene costituiscono un.... antipasto dell'allenamento prettamente calcistico.

Non sarebbe ora di rivedere certi principi sbagliati? Noi sarebbe opportuno che nelle Società di calcio si facesse più seriamente dell'atletica leggera? Tanto, i dirigenti non devono nutrire alcun timore, chè una celebre ala, per quanto velocissima, non si sognerà le scarpone per lo scarpette. Le scarpone rendono troppo'

***

Erminio Spalla, il noto ex-campione europeo dei pesi massimi, s'è dato anima e cuore all'allevamento intensivo dei grossi calibri. Journée, lo scopritore di Carnera, ha fatto scuola a Spalla e il suo più degno seguace. Dopo Bergamos, l'ex-corazziere del Re che recentemente ha messo k. o. Panfilo, il ricciuto Erminio ha scovato un altro futuro Campione: un giovanotto triestino, del quale egli non vuole ancora dire il nome, ma che, se non erriamo si chiama Giacomino, di corporatura perfetta, del peso e della statura di Carnera, ma che di questi sarebbe più agile e veloce. Spalla dice che con Bergamos e Giacomino ha il titolo mondiale in tasca. Forse si è già segnato di vedere i suoi due pupilli sul «ring» della Square Garden di Nuova York, a disputarsi l'ambito titolo?

Intanto, scrive articoli per la «Domenica del Corriere», ove, con scarso buon gusto, eleva le solite riserve sul valore di Carnera. Anche lui, come i magnati della stampa sportiva...

***

L'Argentina continua a restituirci campioni della pedata. Dopo Libonatti, Chini, Orsi, Cesarini, Lombardo, dopo Fedullo venutoci dall'Uruguay ora è la volta di Stabile, il famoso centrattacco. Che in tal modo si rinsaldino sul terreno sportivo i rapporti fra le Nazioni latine ci fa molto piacere, ma avete riflettuto all'imbarazzo in cui verrà a trovarsi il Commissario Tecnico per la Squadra Nazionale? Di fronte a tanti elementi di classe, riconosciuti come italiani, Pozzo non potrà non metterli in squadra, ma che penseranno gli stranieri di una Nazionale italiana comprendente Orsi, Cesarini, Stabile, Fedullo e via dicendo? Se già la presenza di Orsi ha fatto dire, a proposito d'una nostra vittoria, che il merito era tutto suo, cioè dell'Argentina, cosa avverrebbe quando metà squadra fosse composta di diversi Orsi? Scriveranno per lo meno, che l'Italia per continuare a dominare ha avuto bisogno di calciatori allevati nel Sud-America. Non resta che augurarsi che Pozzo non abbia assolutamente bisogno di tutti gli ex-sud americani.

La riunione pugilistica di Azzano X

(5) Domenica sera, nella Sala Toffoli, letteralmente gremita in ogni ordine di posti da una vera folla di sportivi e di simpatizzanti venuti anche dai paesi limitrofi, ha avuto luogo l'annunciata riunione pugilistica.

Indetta dall'O. N. D. e preparata, con interesse ed entusiasmo encomiabili, in ogni particolare, dallo zelo dei dirigenti la locale sezione sportiva, la manifestazione ha avuto un esito brillantissimo, lieto auspicio questo per perseverare con lena maggiore, nel campo delle belle affermazioni che indubbiamente saranno frequenti e numerose.

Ma occupiamoci subito della cronaca della bella serata. L'atteso incontro Turelli-Guerra, pesi medi, ha costituito l'avvenimento principe, verso il quale si è polarizzato l'interesse vivissimo del pubblico eccezionale, e a ragione se si tien conto della fama che ha preceduto il campione milanese e del giudizio lusinghiero dei pochi che avvicinando Andrea Guerra hanno voluto giustamente formulare i più grati pronostici sul valore del pugilista bresciano. Nè l'attesa è andata delusa. Il Guerra è stato una rivelazione, un avversario formidabile che l'appassionato tirocinio di diversi anni ha reso di una tecnica sorprendente, un boxeur nelle forme più perfetta, un calcolatore accorto e sempre sereno che in dieci riprese ha saputo sfoggiare le sue sicure doti che, entusiasmando la folla degli spettatori, hanno confermato inequivocabilmente quel valore che per la società pugilistica, a lui affidata, è sicura garanzia di successi.

Ardicio Turelli può dunque dirsi lieto di avere avuto sul ring un avversario degnissimo. E che diremo del giuoco del campione? Una sola parola: superbo! Per lui l'ammirazione è stata incondizionata e gli applausi nutriti, alla fine di ogni ripresa, hanno voluto meritatamente rendere omaggio alle sorprendenti risorse della sua tecnica limpida ed im-
vince Del Bianco ai punti; Zampeccabile, intessuta di agilità e di eleganza.

Non ci dilungheremo a lumeggiare nei loro particolari le fasi delle diverse riprese. Diremo solo che Guerra ha saputo aggredire a fondo, mentre Turelli ha parato quasi sempre con maestria e destrezza rare; a loro volta, molti diretti di sinistro del campione milanese sono andati a vuoto; spinto alle corde, Turelli si è difeso con onore, con un efficace corpo a corpo nel quale Guerra ha avuto campo di sferrare la sua offensiva, impetuosa, dominando sicuro. Le due prime riprese si sono chiuse alla pari; la terza ha segnato una lieve superiorità di Guerra; la quarta si è conclusa ancora alla pari; la quinta con un lieve vantaggio di Turelli; la sett... l'ottava ripresa si sono chi... alla pari; nell'ottava netto v...ntaggio di Guerra; nella nona Turelli giuoca deciso imponendosi con sottile schermaglia e con sveltissima maestria che ha strappato grida di entusiasmo; nella decima Guerra studia l'avversario con l'intento di contendergli ogni possibilità di decisiva affermazione, quindi ha colpito di destro e di sinistro, ma Turelli ha reagito quantunque apparisse stanco. La giuria ha chiuso la competizione alla pari, fra le ovazioni entusiastiche della folla.

All' interessantissimo incontro ne sono preceduti altri. Guerra Dino contro Del Col Celestino, pesi medi: vince Del Col ai punti; Del Bianco Marino contro Gobbo Mario, pesi medi massimi: bon Ettore contro Zambon Enore, pesi medi: vince Zambon Ettore, ex campione torinese; Del Belluz Vincenzo contro Turchet Pietro, pesi medi massimi: vince Del Bel Belluz ai punti, mentre Turchet viene applaudito da buona parte del pubblico che trova ingiusto il verdetto dei giudici. Indubbiamente Del Bel Belluz è una sicura promessa, solo a patto che riesca a disciplinare la sua forma e a rendere più ordinata l'offensiva, nella quale, riferendoci alla ultima ripresa, si è imposto solo con la sua superiorità muscolare. Da lui attendiamo delle belle esibizioni.

E per finire, una sola parola che sia, per questa balda schiera di giovani, un incentivo: perseverare

Il campionato U. L. I. C.

Le partite di domenica scorsa

Mortegliano-Talmassons 2-1

Sul campo sportivo del Dopolavoro di Mortegliano la balda compagine locale, che durante le partite del girone non ha conosciuto sconfitte, ha colto domenica, dinanzi a numeroso pubblico accorso anche dai vicini paesi, la sua più ambita, preziosa e meritata vittoria.

Vittoria dovuta, lo diciamo subito, allo sforzo tenace e costante dei suoi uomini, che hanno prodigato tutte le loro energie per il buon esito della battaglia. E questa che è stata difficile ed aspra perchè giocata contro degni avversari e su terreno pesantissimo, ha dato loro l'agognata ricompensa del successo. I bianco-neri di Talmassons hanno avuto un primo tempo di gran classe tale da non far presagire la leggera rilassatezza della seconda ripresa. In questa per contro le maglie rosse, quasi ritrovando per incanto le sopite energie, hanno imposto un gioco serrato ed implacabile, che si è concluso con il punto della vittoria a soli cinque minuti dalla fine.

Per la cronaca diremo che un fallo della difesa mortegllanese ha consentito, al 17 minuto, un primo punto a favore del Talmassons e che Beltrame ha pareggiato quindi su corner. Il secondo tempo si è svolto senza segnare fino al 40 minuto, allorchè Nadali, su passaggio di Beltrame ha calciato in rete il pallone della vittoria.

Poche le punizioni, parecchi i corners contro il Talmassons. Ottimo l'arbitraggio del geom. Biondani.

Con questa partita la squadra mortegllanese è riuscita vincitrice del girone.

Ardita - Itala 2 - 2

Dopo 90 minuti di aspra battaglia Ardita e Itala chiudevano alla pari l'incontro che doveva decidere la vincitrice del girone C.

Abbiamo visto oggi due balde compagini sfoderare ogni loro energia per ottenere l'ambita vittoria. L'Ardita avrebbe potuto vincere l'incontro odierno se la sua prima linea fosse stata più decisa e non avesse sbagliato delle facili occasioni. Il terzetto difensivo poteva evitare indiscutibilmente uno dei due punti subiti mentre, la mediana è apparsa in miglior reparto.

Dell'Itala ottima la prima linea disordinata la mediana, sufficienti i terzini ed il portiere.

Le prime battute sono di pretta marca dei nero-verdi che invadono l'area avversaria. Al 6' registriamo il primo punto della Ardita causato da un evitabile «autogoal».

L'Itala punto dallo smacco, si scuote, la folla incita i suoi beniamini. Il giuoco acquista una maggior velocità e molti giocatori vinti dal nervosismo giocano rudemente; l'arbitro fischia e ammonisce.

Al 32' il pareggio Italino. Mestroni blocca di precisione, Bagnoli Perez, Vogrig si guardano rapidamente come per capirsi chi dei tre dovesse «entrare». Campana effettua l'uscita mentre il biondo Mestroni scossa il tiro che preciso e imparabile scuote la rete nonostante il disperato tentativo di Vogrig.

Uno a uno.

Il giuoco si appesantisce e, dopo una serie di falli e di alternarsi di azioni, la fine del primo tempo.

L'inizio della ripresa vede una lieve superiorità dell'Ardita. L'Itala si difende a denti stretti ed al 37' Sandri a conclusione di una bella azione in linea, segna imparabilmente.

I canarini sembrano rassegnati alla sconfitta senonchè al 43' Mestroni sfuggito al controllo del proprio mediano, punta solo verso Campana. Vogrig lo raggiunge, marca e lo fa cadere.

L'arbitro fischia e concede un discutibile «penalty» che lo stesso Mestroni tramuta in goal, ottenendo il pareggio.

Poche battute indi la fine. Arbitro sig. Jacob.

Pordenone - Dante 1 - 1

Il Pordenone che occupa il I. posto in classifica ha dato se stesso per accaparrarsi altri due punti, ma la Dante impegnatasi a fondo l'ha costretto al pareggio.

Per tutti i 90 minuti il gioco è stato elettrizzante, e un po' pesante causa il cattivo stato del campo.

Nel primo tempo segna il Pordenone e nel secondo la Dante pareggia per un errore commesso dai terzini nero-verdi.

Numeroso il pubblico accorso ad applaudire i propri beniamini.

Ottimo l'arbitraggio.

Edera - Pozzuolo 2 - 1

Il Pozzuolo meritava, almeno la divisione dei punti In nessun momento della partita ha dato la impressione di essere alla mercè della corretta avversaria, che anzi il primo tempo ha segnato una discreta superiorità da parte dei locali.

La mancanza del terzino Duca indisposto ha danneggiato la compagine Pozzuolese, che ha dovuto procedere a rimaneggiamenti dannosi.

Da qualche tempo anche la sorte sembra accanirsi contro gli «azzurri»: diverse occasioni ieri di segnare sono svanite proprio quando il goal sembrava inevitabile. Abbiamo registrato nel secondo tempo tre di queste occasioni: un tiro dell'insidioso Mondolo respinto dal montante; un tiro dello stesso non bloccato dal portiere ederino... salvato da un terzino; un tiro d a zdemuirte terzino; un tiro da due metri fallito da Juri in modo elementare ed un altro quasi identico, da Balbusso.

Degli ederini piacquero il portiere che salvò bene la propria rete, il terzino Rosso, Ferrassutti e Peressini.

Dei locali vanno citati Tonello secondo, un portiere che ha dei numeri, Tubaro I., Savorgnani, Tonello 2. e Mondolo.

Ecco la cronaca schematica dell'incontro: primi a segnare sono gli ederini, ma i locali pareggiano subito dopo con Mondolo. Sembra che su questo pareggio debba chiudersi il primo tempo, quando invece a pochi minuti dalla fine gli ospiti segnano su azione di corner.

Nel secondo tempo il Pozzuolo si butta deciso all'attacco, ma vuoi per l'indecisione, la sfortuna e il nervosismo non riesce a concludere.

Pochi minuti prima della fine gli ospiti usufruiscono di un calcio di rigore che però Tonello secondo, si incarica di parare in modo brillante. Poche battute ancora e quindi la fine che trova i ventidue atleti sfiniti per l'andatura imposta alla partita su un terreno viscido, anzi ultra-viscido, per la recente caduta della pioggia. Ha arbitrato bene il signor Zenarola.

Basiliano - S. Rocco 3 - 2

Nel campo sportivo di Basiliano si è svolta la partita per il campionato di Calcio U.L.I.C. fra la squadra «Rapid S. Rocco» di Udine e la squadra locale della sezione O.N.D.

L'incontro si svolse alla presenza di numeroso pubblico il quale segui appassionatamente le vicende della gara.

Nella prima ripresa si nota una leggera superiorità del Basiliano, il quale pochi minuti dalla fine segnò su calcio di rigore con Fabris il primo punto.

Nella seconda ripresa. il giuoco si fece alquanto pesante, bene frenato dall'arbitro Querini. San Rocco, alla meglio, ottenne il pareggio su calcio di rigore tirato da Madalozzo. In seguito il S. Rocco segnava il suo secondo punto per errore della difesa del Basiliano. A questo smacco il Basiliano accentua le sue forze e muove all'attacco ottenendo con Cecconi il pareggio. Pochi minuti dalla fine il Basiliano segna il punto della vittoria con Contesotto II.

Risultato della gara vince Basiliano 2 a 2.

Alba - Cussignacco 3 - 0

Il risultato non sarebbe certamente stato così duro per il Cussignacco se questa squadra fosse scesa al completo e non fosse stata vittima di un incidente che oltre a privarla di un ottimo elemento ha influito nel morale di tutta la squadra. Il giocatore Sturam cadendo sul terreno viscido si fratturava una gamba. L'Alba quindi non faticava troppo a vincere contro sette uomini poichè il Cussignacco era sceso in campo con 8 giocatori.

I goal furono segnati al 38' e 43' del primo tempo con Rigo e al 27' della ripresa ancora con Rigo. Arbitro sig. Genoro.

Codroipo b. Saciles 2 a 0

Finalmente la Codroipese dopo otto partite con altrettante sconfitte, è riuscita ieri a cogliere la prima vittoria, con una onorevolissima prova.

Diciamo subito che la squadra dei diavoli rossi ha giocato una magnifica partita entusiasmando il pubblico che s'era dato convegno al nostro campo.

E' stata una partita tirata a forte andatura, che ha visto uscira vittoriosa la squadra più meritevole: la codroipese.

I locali scesi in campo con qualche rimaneggiamento hanno filato oggi magnificamente, e peccato che il campionato è alla fine, altrimenti la nostra squadra oggi darebbe del filo da torcere agli avversari.

Per tutti i due tempi il dominio dei rossi è stato netto; gli ospiti non hanno fatto altro che difendersi, e cercare di limitare le segnature.

L'inzio ebbe luogo alle ore 14.30 precise sotto l'ottimo arbitraggio del sig. Battocchi.

I nostri muovono subito all'attacco, e invadendo l'area avversaria, minacciando spesse volte la porta avversaria. Finalmente al 20' su mani di un giocatore sacilese viene concesso ai nostri un calcio di rigore, che Petri tramuto in punto.

Per tutto il tempo vede ancora i nostri prevalentemente all'attacco ma senza alcuna variazione di punti. Il primo tempo si chiude così con 1 punto a zero in nostro favore.

Anche nella ripresa i nostri giocano costantemente all'attacco, qualche volta però intercalato da discese infruttuose degli ospiti.

Al 30' i rossi colgono il secondo punto. Mani operò un magnifico tiro, Albini raccoglie di testa e in via in angolo. Due a zero.

La vittoria ora non può sfuggire, e difatti si chiude così la partita senza mutamenti. La vittoria dei locali è stata segnalata con entusiasmo.

Dei nostri giocarono bene Cengarle, Bortolotti e Masotti, degli ospiti si distinsero: il centro sostegno e le due difese.

Campoformido - Serenissima 3 - 1

I giovani del Campoformido hanno ottenuto una ambitissima e meritata vittoria dopo una partita giocata con tecnica ed impegno. Nel primo minuto il Campoformido è già in vantaggio con un goal di Giuliani che Serenissima pareggia al 37' con Paganini. Nella ripresa Campoformido segna ancora con Giuliani il suo secondo punto ed il vantaggio aumentò ancora al 44' per un autogoal della Serenissima.

L'arbitro sig. Madotto ha espulso un giocatore per squadra.

Coppa Natale a Cervignano

S. Giorgio - Aquileia 1 - 0

Domenica nel pomeriggio alle ore 14.30 venne disputata la partita tra le squadre calcistiche dell'O. N. D. Aquileia e S. Giorgio per l'entrata in finalissima della vincente.

Malgrado il pessimo tempo accorse sul campo numeroso pubblico che assistette allo svolgimento della gara prendendo vivo interesse allo svolgimento della stessa.

L'inizio del giuoco comincia subito vivace con varie discese in ambo i campi. Il terreno bagnato per le continue pioggie rende molto difficile il giuoco che diventa pesante.

Al 21' minuto della prima ripresa il S. Giorgio segna il primo punto contro l'Aquileia. Subito dopo l'Aquileia attacca vigorosamente la porta avversaria la quale viene parecchie volte bersagliata da colpi non indifferenti, ma il portiere del S. Giorgio para maestosamente.

Al 33' minuto l'Aquileia tira in porta avversaria ed il pallone entra di fianco in porta ma prende il palo e rimbalza fuori.

L'arbitro non vede perchè non si trova vicino e non concede il punto. Il pubblico a questo punto comincia a protestare. Il secondo tempo si chiude alla pari. L'esito della partita è il seguente: Aquileia perde 1 a 0 contro San Giorgio sebbene la superiorità sia stata nettamente in favore dell'Aquileia, diffatti nel secondo tempo il giuoco si svolse continuamente sotto la porta del S. Giorgio.

Alla fine della partita l'Aquileia presenta reclamo contro l'arbitro

Primo Carnera punito dalla F. P. I.

per inadempienza contrattuale

ROMA, 6.

La Confederazione Pugilistica Italiana comunica:

Visto il reclamo avanzato dallo organizzatore signor Ferdinando Barrini di Firenze in uno col Commissario regionale toscano per inadempienza contrattuale contro il pugile Primo Carnera e contro il signor Leon See nella sua veste illegale di procuratore sportivo del Carnera stesso, per non avere il pugile Carnera rispettato il contratto che lo obbligava ad esibirsi il 14 nov. 1930 a Firenze pur considerate le circostanze attenuanti che hanno consigliato il Carnera a non rispettare il contratto stesso; visti i danni notevoli patiti dall'organizzazione per la forzata sospensione della riunione di cui sopra e che ammontano a L. 20.220 (oltre quelli materiali non potuti giustificare, e i danni morali); considerato che la forma di transazione proposta dalla F.P.I. ed accettata dal signor Primo Carnera (sempre assistito dal signor Leon See) per una esibizione gratuita da svolgersi a Firenze è stata in un secondo tempo dal Carnera stesso respinta con la motivazione che egli accettava di portare a termine l'esibizione solo se pagato anticipatamente ed in conformità al contratto precsistente; considerato che il fatto oltre costituire grave atto di indisciplina nei riguardi della F. P. I. stabilisce una doppia grave inadempienza contrattuale: si è reso a carico del pugile Primo Carnera il seguente provvedimento disciplinare:

Ammenda di L. 5000 (cinquemila) e sospensione da ogni attività pugilistica fino al pagamento dell'ammenda e della somma di lire 20.220, quale risarcimento danni all'organizzatore signor Barrini, per inadempienza contrattuale di cui sopra.

Il provvedimento disciplinare avrà forza e sarà esteso a tutti gli Stati affigliati all'Internazionale Boxing Association.

Qualora il pugile Primo Carnera si esibisse in Stati fuori del controllo della I. B. A. senza avere prima regolato la sua posizione nei riguardi della F. P. I. la ammenda verrà automaticamente aumentata di L. 5000 per ciascun incontro o esibizione disputati.

Sport invernali

La giornata dello sci a Loqua

GORIZIA 6

Lo Sci Club Val d'Isonzo organizza per il 18 gennaio i campionati regionali di mezzo fondo ed una gara di Slalom, che verranno disputati sui campi di Loqua.

La bella manifestazione sciatoria è destinata a raccogliere i migliori appassionati di questo sano e salutare sport sia della città che della provincia, e si svolgerà col seguente programma:

Ore 7: partenza delle corriere da Piazza della Vittoria; ore 8 30. arrivo a Loqua; ore 9, adunata dei concorrenti presso l'albergo Winkler; ore 10, partenza dei concorrenti per il campionato provinciale di mezzo fondo; ore 11, arrivo dei concorrenti; ore 14, ritrovo dei concorrenti per la gara di Slalom presso l'albergo Winkler, ore 14.30, inizio della gara di Slalom: ore 16, premiazione, ore 16.30, partenza delle corriere per Gorizia.

Con questa prima manifestazione sciatoria, lo Sci Club Valle d'Isonzo intende dare inizio alla sua vasta e complessa attività nell'interesse di una vasta cerchia di entusiasti dello sci, e raccogliere e disciplinare tutta la massa di sciatori perchè le forze sane non si disperdano o vivano di una vita sterile e senza continuità.

Hockey Club Cortina - Eislaufverein di Monaco 0 - 0

CORTINA, 5 gennaio

Un eccezionale, per quanto breve, tempo sciroccale, è venuto all'ultimo momento, ieri nel pomeriggio, a frustrare l'attesa e l'interesse che il numeroso ed elegantissimo pubblico internazionale, aveva recati al campo del Révis, per il preannunciato incontro tra la prima Squadra dell'«Hockey Club Cortina» e quella dell'«Eislaufverein» di Monaco di Baviera.

La partita era veramente di cartello. I bavaresi sono annoverati tra i migliori giuocatori della Germania e un confronto con il «team» cortinese avrebbe potuto fornire, se non fossero intervenute le deprecate condizioni meteorologiche, l'esatta misura delle possibilità dei pattinatori nazionali.

La partita, iniziatasi con qualche bella azione offensiva dell'«Hockey Club Cortina», alla quale i germanici opposero un solido giuoco d'imbrigliamento dando subito la sensazione di possedere impeccabile tocco del «palet» e tecnica sicura, è andata, a poco a poco, snaturandosi in un frenetico quanto vano tentativo d'imprimere velocità al disco di gomma. In tali condizioni, venendo a mancare l'elemento fondamentale per una partita di hockey su ghiaccio, ch'è una superficie asciutta e scorrevolissima, il gioco si è fatto pesante, inestetico, per le frequenti cariche sull'uomo, poichè i giuocatori, non potendo disporre della velocità impressa al «palet» dovevano supplirla accompagnandolo sin sotto la porta avversaria. Ne sono seguite affannose e caotiche «melées», senza che nessuna delle antagoniste riuscisse a segnare nei tre tempi. E questo è stato un bene, poichè un goal, sortito in tali condizioni, avrebbe con l'arido risultato della cifra, accordata una superiorità che, in effetto, nessuna delle due squadre aveva avuto possibilità di dimostrare, giocando in quelle anormali condizioni.

Ottimo e oculato, come sempre, l'arbitraggio del signor Verzi che dovette prodigarsi in un estenuante lavoro per i numerosissimi falli a «fuori tempo» verificatisi nel corso della singolare tenzone. Pubblico scelto ed elegantissimo.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

La Befana fascista

Ieri sera sotto la presidenza del prof. Marino presso la Casa del Littorio si è riunito il Comitato pro Befana fascista. Dopo breve discussione è stato stabilito che la benefica festa abbia luogo il giorno di domani giovedì, alle ore 9.30 nella sala del Littorio.

Un corteo si formerà presso le scuole urbane e preceduto dalla banda dell'Istituto Orfani di guerra si recherà alla sala del Littorio. Qui, dopo un discorso del Segretario politico prof. Marino, verrà fatta la distribuzione dei doni. Verranno in questa occasione beneficati circa 300 fra i bambini più poveri.

La Messa dello spadone

Favorita da una giornata splendida, l'afflusso della popolazione intervenuta dai paesi vicini ,e di forestieri è stato proprio imponente per ascoltare la leggendaria Messa che ricorda i tempi dell'investitura dei cavalieri. La Basilica era rigurgitante. E' stata eseguita la Messa del celebre maestro Perosi. Alla cantoria del Duomo si era unita la nuova «Schola cantorum» di voci giovanili che riscosse unanimi consensi. Di ciò va dato il merito al Rev. Maestro don Antonio Foraboschi, il quale con passione e da vero artista ha allevato i giovani cantori.

Ha officiato Mons. Decano cav. uff. Valentino Liva. La benedizione, con lo storico Spadone, è stata fatta dal sac. don Angelo Fior, che fungeva da Diacono.

Corsi serali al R. Liceo Ginnasio

A partire dal 15 gennaio saranno aperti per cura della Presidenza del R. Liceo-Ginnasio «Paolo Diacono» i seguenti corsi serali:

1. di lingua tedesca — 2. di lingua francese — 3. di stenografia.

Le iscrizioni ai singoli corsi si accetteranno nella Segreteria dell'Istituto tutti i giorni feriali nelle ore antimeridiane.

Grave incidente stradale

L'altro ieri è avvenuta una grave disgrazia al bivio Azzida-San Lorenzo. L'autocorriera che da Cividale va a Clodig, carica di passeggeri, guidata da certo Faustino Crucil, aveva appena iniziato la salita di Azzida, quando s' imbattè in un cavallo e carrozza su cui si trovava certo Giuseppe Tomasettig.

Il cavallo al passaggio dell'autoveicolo si adombrò e, datosi a corsa pazza ,precipitò nel fossato laterale della strada profondo cinque metri. L'autovettura fu tosto fermata e ne discesero i passeggeri che prestarono le prime cure al Tomasettig. Il cavallo aveva riportato la rottura delle vertebre e fu dovuto macellare sul posto.

Il Tomasettig era rimasto ferito al capo e con l'automobile del sig. Pio Felettig fu trasportato all'Ospedale di Cividale. Presenta sintomi di commozione cerebrale, e perciò la prognosi è riservata.

Da MANZANO

Provvedimenti del Podestà contro negozianti reticenti

Il Municipio di Manzano ci comunica la seguente ordinanza podestarile, che noi pubblichiamo, plaudendo ai provvedimenti adottati:

«Il Podestà, constatato che i rivenditori di generi alimentari Cebba Giuseppe di Innocente e Dorigo Lino fu Giovanni hanno venduto generi a prezzi superiori a quelli contenuti nel listino Podestarile dei prezzi in vigore dal 20 dicembre scorso, concordato dalla Commissione Comunale con i commercianti del paese;

Viste le disposizioni in materia e l'art. 153 della legge comunale e provinciale;

Visto che il sig. Cebba è recidivo;

ordina: i negozi di generi alimentari siti in via Principale e via Natisone rispettivamente appartenenti ai rivenditori:

1. Cebba Giuseppe di Innocente
2) Dorigo Lino fu Giovanni;

resteranno chiusi, il primo per giorni due ed il secondo per giorni uno; e cioè nei giorni 6 e 7 gennaio 1931, IX, quello di Cebba e nel giorno 6 gennaio 1931 IX quello di Dorigo.

L'Ufficio di Polizia Municipale e gli Agenti della Forza Pubblica sono tenuti a far eseguire la presente ordinanza.

Manzano, 5 gennaio 1931 IX

Il Podestà: co. Guglielmo di Manzano».

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Beneficenza

Sono pervenute al Podestà lire 1805 delle quali L. 200 sono state destinate per la Befana fascista e L. 1605 consegnate alla locale Congregazione di Carità. La somma predetta venne raccolta tra i negozianti di generi coloniali del Comune. Dal Canadà sono pervenuti al Podestà cinque dollari inviati dal concittadino Violino Pietro pro Colonia Elioterapica.

Vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

Da BASILIANO

Per il Natale dei poveri

Il Podestà cav. C. G. Modotti ha inviato alla ditta Valentino Sgrazzutti di qui, una lettera di ringraziamento per le condizioni veramente di favore praticate nella vendita della carne che riuscì a confezionare il pacco di Natale per i poveri del Comune.

Da MARTIGNACCO

Cerimonia agricola

Alla presenza di cospicue autorità, fra cui l'ispettore delle Scuole Professionali arch. prof. Measso, il dott. Dorta vice direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, il nostro Podestà cav. Cauli, l'avv. cav. Linussa, il comm. Delser, il dott. Petronio, il cav. Totis, il cav. Tinicolo, il cav. Lizzi, il cav. Gaspardis, ecc. è seguita l'altro giorno, nella sede della Scuola Professionale ,una bella significativa cerimonia.

Ha preso per primo la parola il Podestà cav. Cauli, rivolgendo un saluto ed un ringraziamento agli intervenuti, illustrando i bei risultati della battaglia del grano ed elogiando gli agricoltori locali.

Indi è avvenuta la premiazione degli agricoltori che hanno concorso alla battaglia. Ecco i nomi dei premiati:

Lizzi Giuseppe L. 200 — Buerazzi Erminio, 150 — Totis Alfonso, 100 — Totis Davide, 100 — Di Lazzero Giovanni, 80 — Coseano Federico, 50 — Tommaso Marconi, 50 — Vuerazzi Giacomo, 50 — Stella Federico 50.

Dopo la premiazione disse indovinate parole il prof. Dorta sulla maniera di continuare nello sforzo per rendere la campagna più produttiva.

Il cav. A. Lizzi ha poi illustrato l'andamento della Scuola Professionale di disegno con ampia relazione sull'anno scolastico 1929-30. E' seguita la premiazione degli allievi: Biancuzzi Giuseppe di Luigi, medaglia di bronzo — Maicero Edoardo di Guglielmo, medaglia di bronzo — Morandini Umberto di Filippo, medaglia di bronzo — Puppo Domenico medaglia d'argento — Dolso Umberto di Angelo medaglia d'argento — Pascoli Pietro fu Antonio, medaglia di bronzo — Bertolano Angelo di Antonio, medaglia d'argento — Grosso Aldo fu Guerrino, medaglia di bronzo — Renna Sabino di Francesco, medaglia d'argento — Peres Enneri di Pietro, medaglia d'argento — Cecchini Giuseppe di Emilio medaglia bronzo.

Infine, con gesto gentile gli alunni hanno offerto una medaglia d'oro ed una pergamena all'avv. cav. Eugenio Linussa, benemerito presidente della Scuola.

DA PORDENONE

La Befana Fascista

Ieri mattina, alle 10, al Teatro Garibaldi, gentilmente concesso, magistralmente addobbato in una selva di tricolori a cura del Comune, e gremito fino all'inverosimile, ha avuto inizio la simpatica e semplicissima cerimonia della distribuzione dei doni della Befana fascista ai bimbi poveri di Pordenone che quest'anno poterono venire beneficati in numero di circa 450. Abbiamo rilevato in particolar modo la semplicità fascista con cui è avvenuta la distribuzione, apertasi con un bellissimo coro delle Giovani Italiane. Subito dopo con regolarità perfetta è avvenuta la consegna dei pacchi fatta dalle signore del Fascio femminile e dai membri del Comitato che ricevettero i commossi ringraziamenti dei beneficati e delle loro mamme. Prestarono servizio una cinquantina di avanguardisti che hanno saputo mantenere un'ordine perfetto.

Fin qui la cronaca dell'avvenimento. Non possiamo però esimerci da alcune considerazioni su quest'atto di squisito amore fraterno.

Dal vocabolario fascista è scompasra la parola «elemosina» poichè essa non risponde allo spirito delle opere benefiche che vengono dal Regime sviluppate in ogni campo. E specialmente la Befana fascista pordenonese, per quello spirito che ha sempre animato i vari comitati succedutisi è un atto di squisito amore fraterno verso chi soffre, verso i bimbi che maggiormente risentono del disagio economico delle loro famiglie.

Una viva parola di lode vada quindi anche a coloro che con questo spirito hanno offerto generosamente, perchè, bisogna dirlo, la cittadinanza, in tutte le sue categorie, ha risposto con slancio all'appello rivoltole. Mirabile è stata specialmente la sottoscrizione degli operai i quali, pur nelle attuali strettezze, hanno voluto portare anche loro il contributo d'affetto per rischiarare di gioia il focolare di tante povere famiglie. Perchè il significato della Befana fascista va naturalmente molto al di là del valore materiale del pacco oggi distribuito: è un atto di solidarietà umana squisitamente fascista.

Addio a cinque Camicie Nere

Lunedì sera alla Casa del Fascio avv. Perotti e il cav. de Vatina di vecchie camicie nere del Fascio di Pordenone, per recare un affettuoso saluto a cinque dei nostri migliori che devono trasferirsi a Venezia quali impiegati del Cotonificio Veneziano, data la nuova organizzazione degli uffici dove essi prestavano la loro opera. Erano presenti anche il Commissario straordinario del Fascio avv. Perotti e il cav. de Valenzuela. In un'atmosfera veramente vibrante di affettuoso cameratismo l'avv. Perotti rivolse il saluto e l'augurio del Fascio di Combattimento ai camerati Americo Montanari, Aristide Rossi, Girolamo Roviglio, Enea Zaghis, e Renato Zotti, dicendosi sicuro che anche nella bella città adriatica essi avranno il cuore rivolto alle fiamme gloriose delle vecchie squadre, fieri di aver ad esse appartenuto. Disse infine come il pensiero e l'affetto dei camerati che rimangono saranno sempre con loro.

Calorosi applausi accolsero le belle parole che rispondevano veramente al sentimento di tutti i presenti, ed ebbe quindi luogo la bicchierata d'addio.

Saluto ai partenti

Stamane alle 11.47 sono partiti per Venezia alcuni impiegati del Cotonificio Veneziano, che hanno dovuto, com'è noto, lasciare Pordenone per l'avvenuto trasferimento di alcuni uffici

Una piccola folla di parenti e di amici si era data convegno sulle banchine della Stazione ferroviaria: abbiamo specialmente un forte gruppo di squadristi venuti per dare l'ultimo saluto alle cinque Camicie Nere di cui parliamo qui sopra e tutti i colleghi dei partenti.

Ci auguriamo che, in un modo o nell'altro, gli amici partiti possano ritornare in un tempo non lontano a svolgere la loro attività a Pordenone, dove contano numerosi parenti, e molte salde amicizie.

Revisione e rinnovazione licenze commerciali

Per disposizione del Commissario prefettizio del Comune di Pordenone, tutti i commercianti forniti di licenza per esercitare il commercio all'ingrosso o al minuto, devono presentare alla Segreteria municipale detta licenza entro il 15 corrente, per la revisione e rinnovazione per il corrente anno. Nessuna domanda, marca o tassa è richiesta, oltre la licenza.

Gli associati alla Federazione Commercianti possono presentare la licenza anche alla loro Delegazione, che ne curerà l'inoltro al Municipio.

Meritato onore

Apprendiamo con vivo compiacimento che il corso libero tenuto dal chiarissimo prof. Angelo Spanio, primario medico del nostro Civico Ospedale presso la Regia Università di Padova nella sua qualità di libero docente di Patologia Speciale medica è stato classificato come «Complementare» e perciò è stato ufficialmente inserito nell'ordine degli studi relativi alla Facoltà alla quale appartiene.

Al chiarissimo Primario le più vive congratulazioni per il meritato onore che ritorna pure a gran decoro del nostro Ospedale.

Una donna rapinata

Apprendiamo che è stata testè denunciata all'arma dei RR. CC. una rapina che sarebbe stata perpetrata l'altra sera sullo stradale di Villanova.

La sig. Silvia Bertolo ved. Rossetti, che gestisce una osteria in quei pressi, ritornava a piedi da Pordenone, dove era stata per alcuni suoi affari, quando, nella oscurità incombente, si sentì strappare di mano la borsetta contenente 210 lire oltre a vari documenti.

La borsetta venne poi ritrovata da un giovane in un prato in vicinanza della abitazione della Rossetti: conteneva ancora 10 lire ed i documenti. Non si capisce veramente come il rapinatore abbia lasciato quelle 10 lire nella borsetta che egli dovrebbe aver frugato ben bene ,protetto come era dalla complice oscurità. La autorità indaga.

Da SPILIMBERGO

Direzione Corsi Premilitari

Si avvertono i premilitari del Comune che devono presentarsi ogni giovedì dalle ore 19 alle 21 presso il Comando della X Centuria Alpina per lezioni teoriche.

Unione Sportiva Spilimberghese

Lunedì sera l'assemblea dell'U.S.S. ha eletto il nuovo Presidente nella persona del cav prof. Pietro Zannier comandante della seconda Compagnia Battaglione d'Assalto.

Al camerata le nostre congratulazioni, con la certezza che saprà fascisticamente rialzare le sorti dello Sport cittadino.

Gentile pensiero

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha inviato al cav. Giacomo Pesante R. direttore didattico, una bella fotografia del figlio Alessandro con la seguente dedica: «Al nobile educatore G. Pesante questo ricordo offre commosso il suo antico discepolo. Arnaldo M.

Prodromi di Carnovale

Nella assemblea dell'Unione Sportiva Spilimberghese svoltasi lunedì sera nella Sede Sociale si è deciso di organizzare anche per quest'anno la tradizionale Veglia Sport, che ogni anno ha avuto brillante esito.

Stato Civile

Nel mese di dicembre si ebberò 2 matrimoni — Nati: maschi n. 6, femmine n. 5: totale n. 11 — Morti: maschi n. 6, femmine n. 3, totale n. 9 — Emigrati: maschi n. 35, femmine n. 35, totale n. 70 — Immigrati: maschi n. 22, femmine n. 26, totale n. 48.

Da TARVISIO

Un viaggiatore in posizione incomoda...

Eseguendo la verifica ed il rifornimento di acqua alle vetture del direttissimo proveniente dalla Austria ed in partenza da Tarvisio alle ore 17.30 i ferrovieri di servizio alla stazione centrale notavano sospeso all'asse dei carretti della carrozza diretta Varsavia-Roma un anormale fagotto che richiamò subito la loro attenzione.

Procedutosi infatti ad una più accurata verifica della anormale presenza di stracci sulle assi dei carrelli si poteva constatare che un individuo stava colà rannicchiato, in posizione non certamente comoda. Vistosi scoperto questi si dava a precipitosa fuga nel piazzale della stazione e veniva subito rincorso dai militi ferroviari e dai ferrovieri di servizio, che riuscivano ad acciuffarlo poco dopo nel piazzale stesso.

Tradotto al Comando della Milizia Ferroviaria ed interrogato dal ten. Magini, egli dichiarò di chiamarsi Paul Wilkotxki di Karl nato a Roseberg (Polonia) il 21 gennaio 1902, di professione calzolaio e residente a Roseberg. Egli dichiarò inoltre di essersi messo sotto la vettura, nella incomoda posizione in cui venne trovato a Tarvisio, alla stazione di Katovice (stazione di confine della Polonia, nell'intento di entrare clandestinamente in Italia, compiendo il viaggio senza pagare il biglietto. Privo di qualsiasi carta di riconoscimento egli era in possesso di pochi soldi polacchi.

Alla domanda dei motivi che lo avevano spinto ad intraprendere lo strano viaggio l'individuo suddetto disse che era sua intenzione raggiungere Roma in cerca di lavoro, trovandosi disoccupato e privo di mezzi.

Dopo gli interrogatori fu passato alle carceri in attesa di chiarire la sua posizione.

Corso sciatori

Con vivissimo piacere si apprende che anche quest'anno il corso sciatori della Milizia Volontaria avrà luogo sui nostri magnifici campi di neve. Il corso che si inizierà a giorni sarà personalmente diretto dal console Liuzzi.

Da PONTEBBA

Pro refezione scolastica

A favore della refezione scolastica gestita dal Comitato comunale dell'O. N. B. pervennero le seguenti offerte: L. 30 raccolte fra i funzionari della R. Dogana — L. 30 sottoscritte dalla locale sottosezione Mutilati.

L'ente beneficiato vivamente ringrazia e si augura che il buon esempio sia da tutti imitato.

Spettacoli benefici

A scopo altamente benefico avrà luogo sabato sera e domenica pomeriggio, nell'ampio salone del Dopolavoro ferroviario, la proiezione di una modernissima ed interessante film «Il Re dei Re».

Da RESIA

Nel Fascio

Il nuovo Direttorio del Fascio di questo Comune, è composto dai signori geom. Simeone Clemente, Segretario Politico — Stefano Di Lenardo, Segretario amministrativo — Membri: geom. Castiglione, Stefano Buttolo, Bruno Fiorillo e Stefano Tosoni.

L'altra sera si è riunito il Direttorio del Fascio, presenti il Segretario politico geom. Clemente, il Podestà Luigi Giusti ed il Vicepodestà Isidoro Tosoni. Furono trattati diversi argomenti e fu anche nominata la commissione per la riduzione dei prezzi.

Da TOLMEZZO

Tesseramento O. N. D.

I dopolavoristi che non hanno ancora provveduto al versamento della tessera 1930 ed al pagamento della relativa quota 1931, sono invitati a mettersi in regola entro il giorno 15 corrente.

Per tale operazione i soci si presenteranno presso l'ufficio della Pro Carnia dalle ore 14 alle 18 di tutti i giorni feriali.

Da COLLOREDO DI MONTALBANO

Nell'Associazione Sportiva di Caporiacco

Domenica 4 c. m. nella sede dell'Associazione Sportiva di Caporiacco, si tenne l'assemblea generale ordinaria, alla presenza di quasi la totalità dei soci.

Il presidente signor Giacomo Faleschini illustrò con chiare parole il nobilissimo scopo della Società, che, mira all'educazione, alla disciplina, al perfezionamento fisico e morale dei nostri giovani, affinchè ciascuno di essi sia domani un'arma meravigliosa nelle mani della Patria, agli ordini del Duce e del Re.

Il presidente, esposto poi il brillante risultato del primo anno di vita della Società Sportiva e mandato un plauso all'on. gr. uff. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine e presidente onorario della Società stessa, fa voti per un avvenire migliore e chiude l'assemblea tra l'entusiasmo di tutti i presenti

Dalla relazione risulta in modo evidente il progresso tecnico della squadra di calcio, la quale, composta di ottimi elementi, è riuscita per ben nove volte di seguito a riportare completa vittoria sulle squadre delle Società Sportive limitrofe, scese in lizza sull'ottimo campo del Caporiacco.

Da Palmanova

Cose dell'Ospedale

Con deliberazione del Podestà in data 22 novembre u. s. sono state accolte le dimissioni per ragioni di salute del ten. col. cav. Amedeo De Biasio, consigliere del locale Ospedale Civile ed in sua sostituzione è stato nominato il signor Enrico De Brumatti, che fece parte altre volte di tale Amministrazione, il quale ha assunto l'Ufficio il 30 dicembre u. s.

***

Nell'ultima seduta del Consiglio d'Amministrazione fu deliberato di ridurre del 10 per cento gli affitti delle case di proprietà dell'Ente senza riguardo alla determinazione dei locali od al rapporto d'anteguerra.

Fu inoltre deciso di ridurre dal 1° gennaio 1931 la tariffa dei bagni da L. 2.50 a L. 2.

Oblazione

Il benemerito Monte di Pietà, in occasione delle feste Natalizie ha distribuito L. 50 a favore dei poveri degenti nell'Ospedale.

— Il signor Antonio Valle in occasione della guarigione della sua signora degente nell'Ospedale, ha versato la somma di L. 50 in oblazione a favore dell'Opera Pia.

Un ballo al Dopolavoro

Il Dopolavoro di costì sta organizzando una serata da ballo, che avrà luogo il 17 corrente nella sala del Dopolavoro stesso. Riuscirà certamente una bella serata come quella del 1° gennaio.

Da RUDA

Natale benefico

Come di consueto, anche quest'anno ai poveri del Comune venne distribuito generi alimentari e denari affinchè trascorrino un po' lietamente le feste natalizie e Capodanno. Hanno offerto: Menossi, Commissario Prefettizio L. 10; Pinat Augusto L. 10; Tomasin Gio Batt. L. 5; Puntin Eugenio L. 10; Puntin Alessandro lire 5; Amministrazione Fachin L. 100; Portelli Alberto L. 5; Spanghero Celeste L. 5; Vittoria Quargnali L. 5; Portelli Giovanni L. 2; Cian Maria L. 5; Negri Maria L. 10; Nigris Floreano L. 5; Verzegnassi Ottavio L. 5; Pinat Giovanna L. 10; Furlan Giuseppe L. 5; Damiani L. 2; Verzegnassi Giuseppe L. 2; Francesco Toso lire 5; Moretti L. 10; Grassi Amabile L. 5; Stacul Pierina L. 1; N N., L. 10; Pozzetto Domenica, Lire 2; Visat'o Giovanni, L. 5; De Giusti Maria L. 3; Fratelli Comessatti L. 10; Leghissa Giuseppe L. 5; Milocco Narciso L. 5; Pacco Giovanni L. 5; cav. Ciardi L. 15; Vittor Albino L. 5; Toso Francesco L. 5; Verzegnassi Edoardo lire 5; Conti Coronini L. 15; Fabbrica Laterizi Mortensins L. 100; Cella-Toppani ved. Italia due sacchi patate; Visljsch L. 20; Selz Carlo L. 20.

Befana Fascista

Con semplice e breve cerimonia fascista, la benemerita signora Italia Cella-Toppani ha distribuito ai bambini, Balilla e Piccole Italiane bisognosi, indumenti invernali requisiti scolastici e lavori femminili. I bambini, allegri e contenti, hanno ricevuto i pacchetti esprimendo alla benemerita signora vivi ringraziamenti.

La cerimonia si è svolta presso la sede del P. N. F. presenti il Presidente dell'O. N. B. locale, insegnanti ed i genitori degli scolari. Sono stati beneficati 55 scolari.

Santo Presepio

Nella Chiesa parrocchiale di Perteole è stato esposto ai fedeli per interessamento del rev. don Spessot, un bellissimo Presepio Natalizio, animato, costruito dai giovani di quella frazione rurale. Il S. Presepio di Perteole ha destato viva curiosità nelle popolazioni vicine le quali accorrono numerose ad ammirare il bel capolavoro d'arte sacra.

Battaglia economica

In questi giorni il Comitato di sorveglianza per i generi alimentari à proceduto nuovamente alla revisione dei prezzi e dopo lunga discussione, presenti i vari rappresentanti delle organizzazioni nazionali ha diramato agli esercizi pubblici un nuovo calmiere.

Da BAGNARIA ARSA

Elargizione benefica

Nella ricorrenza del Natale, il signor Salvadori da Palmanova, proprietario del molino di Seveglìano, ha elargito, come in tutti gli altri anni, con senso squisito di cuore, ai poveri del Comune, oltre una cinquantina di chilogrammi di pasta fine.

I beneficiati, con cuore grato, a nome nostro, nella loro impossibilità, ringraziano fervidamente.

Ai contribuenti

Il Podestà, porta a conoscenza del pubblico che dal 1° corr. sono a disposizione del pubblico e dei contribuenti, per la durata di otto giorni, negli Uffici della Segreteria Comunale, i ruoli di imposte sui terreni e sul reddito agrario.

Da MEDUNO

Illuminazione pubblica

Apprendiamo che a Meduno, nella notte che seguì l'inizio del 1931, la popolazione ha visto la illuminazione elettrica di tutte le vie del Comune e delle frazioni.

Questo è un fatto della massima importanza per il progredire della Vallata e va data lode al benemerito Podestà sig. Passudetti ed alla Società Elettrica ing. D. Margarita e C. di Travesio.

Da CODROIPO

Salvataggio nel Tagliamento

Tale Michele Apollonia d'anni 70, di Camino di Codroipo, si recava a Madonna di Rose per trovare colà un suo parente ammalato, attraverso il letto del Tagliamento.

Al suo ritorno, che avveniva verso le ore 15, ed allorchè era giunto quasi in mezzo del fiume, vide improvvisamente una forte corrente d'acqua avvanzarsi e chiudergli il cammino. Si rigirò per prendere la via dalla quale proveniva, ma con grande sorpresa anche da quella parte la acqua lo aveva bloccato.

Il vecchio cominciò a gridare, e fortuna volle che in quei pressi passassero due ragazzi, certi Luigi Danussi e Francesco Frappa, i quali andarono ad avvertire i fratelli Luigi e Attilio Vicentini. Quest'ultimi, portatisi immediatamente sul luogo, attraversarono, malgrado il freddo, le acque del fiume, riuscendo a raggiungere l'Apollonia ed a trarlo a riva dalla parte di Madonna di Rosa, dopo due ore di lotta con le acque e a portarlo poscia nell'abitazione di Marino Piccini, ed infine alla propria residenza in Camino.

Ai fratelli Vicentini un vivo plauso per l'atto coraggioso.

Da OSOPPO

Capo d'anno

La solennità del Capo d'Anno è trascorsa tranquillamente. La sera dell'ultimo giorno dell'anno nella Parrocchiale venne celebrata la funzione tradizionale col Te Deum. Il rev. Pievano, don Comisso, durante la funzione ha dato rendiconto della gestione annuale dell'Asilo Infantile diretto dalle maestre Pie Venerini e riconosciuto Ente morale; poi della raccolta pro pane ai poveri, delle offerte pro Bollettino parrocchiale ecc. Ha dato pure notizia del numero dei nati e dei morti.

All'alba la Banda cittadina ha girato per il paese, suonando marcie per augurare felice anno.

Alla sera dell'ultimo il Dopolavoro diede un trattenimento riservato solo agli iscritti.

Nella circostanza di Capodanno S. E. Luigi Russo, cittadino onorario d'Osoppo ha inviato ad Osoppo medaglia d'oro il seguente saluto:

«Mi onoro inviare codesto eroico Comune e cortese cittadinanza mio fervido augurio».

Il primo dell'anno nella Pieve di S. Maria ad Nivea venne cantata la Messa del Tomadini diretta dal distinto maestro Giovanni Querel, appassionato musicista, autore di varie composizioni, e fra l'altro di villotte friulane e di una canzone premiata dalla Casa Bellati di Perugia con primo premio di medaglia d'oro.

Per gli agricoltori

Le Sezioni Combattenti e Famiglie Caduti hanno pubblicato un manifesto per invitare gli agricoltori a servirsi delle macchine agricole che le due Sezioni mettono a disposizione. I due Sodalizi hanno adesso fatto lodevolmente nuovi acquisti di altre macchine agricole.

Per la chiesa di S. Pietro

L'Amministrazione Provinciale ha stanziato un contributo per i restauri architettonici della chiesa di San Pietro sul Forte. Con questo nobile gesto il Rettorato Provinciale ha voluto riconoscere l'importanza storica e artistica del tempio.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla biblioteca fascista

Alla Biblioteca Fascista sono pervenuti in dono dei bellissimi ed interessanti romanzi che serviranno ad aumentare il ricco assortimento esistente. Il Segretario politico ringrazia pubblicamente gli offerenti signora Maria Beggiato ed il signor Domenico Marzin.

Da TRAVESIO

Funebri solenni

Avete dato notizia della mortale disgrazia della quale è rimasto vittima il bimbo Arrigo Cozzi, travolto sotto il rimorchio di un camion. I funebri sono riusciti imponenti: tutto il paese seguiva la piccola bara, portata dai balilla. Partendo dalla cella del cimitero il corteo fece il giro di tutto il paese rientrando in Chiesa. Molte persone erano intervenuto da Spilimbergo, ove il signor Cozzi ha parentela, da Castelnuovo, Toppo, Navarons ecc., i bambini dell'Asilo con bandiera, il presidente della Scuola di disegno con bandiera, il Podestà, il Fascio locale, il perito D'Andrea, il perito Colautti il Cancelliere della Pretura, il geom. Martorelli e tantissimi altri.

Moltissime corone di fiori freschi. Alla famiglia del perito Cozzi le più sentite condoglianze.

il GIORNALE DEL FRIULI 1931

Non bastano i voti di plauso e le dimostrazioni di simpatia per alimentare la vita dei giornali: occorre che il pubblico dimostri loro praticamente il suo consenso, abbonandosi.

Come abbiamo già pubblicato, «il Giornale del Friuli» in meno di un anno ha più che TRIPLICATO la sua tiratura: ma noi vogliamo poter annunciare, entro febbraio, che altri DIECIMILA abbonamenti si sono aggiunti a quelli finora raccolti o sollecitati.

Il Friuli fascista e operoso darà questa nuova prova della sua simpatia al giornale del P.N.F. E questa prova non mancherà; ce lo assicurano l'interesse che il nostro foglio ha già saputo attirarsi, e l'odierna circolare che il Segretario Federale ha inviato ai Segretari dei Fasci della provincia, e dalla quale riportiamo alcune parti:

«I risultati raggiunti non debbono però giustificare soste, ma incoraggiare ad intensificare la propaganda da essi sensibilmente facilitata.... »

..... «Ma noi non vogliamo la solidità e l'efficenza del nostro quotidiano per se stessa, e tanto meno per garantire interessi materiali; vogliamo invece AD OGNI COSTO che il tradizionale foglio friulano divenga sempre più valido e affinato strumento di propaganda fascista tra le popolazioni.... »

......« Il «Giornale del Friuli» deve essere considerato dai fascisti friulani come la loro bandiera, simbolo di unità e di forza spirituale.....».

DE PUPPI

I prezzi di abbonamento del giornale sono stati ridotti del 20 cento, e pertanto vengono così fissati:

Italia e Colonie

Annuo . . L. 52
Semestrale „ 27
Trimestrale „ 14

Estero

Annuo . . L. 140
Semestrale „ 70
Trimestrale „ 35

Abbonam. sostenitore L. 150

L'importo degli abbonamenti va inviato al nostro

Ufficio di Propaganda

che ha sede in Via Cavour, Palazzo Eden. Tale ufficio, che è diretto dal sig. Mario Ferrari, è autorizzato a tutte le riscossioni per abbonamenti in città e provincia.

Gli incaricati del predetto Ufficio sono muniti di dichiarazione e di tessera personale rilasciata dalla Direzione del giornale.

All'atto del pagamento dell'abbonamento 1931 i nostri abbonati potranno dichiarare se desiderano ricevere il giornale a mezzo del portalettere oppure dell'apposito incaricato.

EASTMAN PORTRAIT FILM

1 - 365: TUTTO L'ANNO

Questo filmpak è dedicato ai «più» ed alle mogli dei «più» perchè la «partenza» abbia ad essere come il «ritorno» in almeno trecento (domeniche e feste comandate escluse) dei trecentosessantacinque giorni del nuovo anno.

La partenza

— Guarda che sono già le otto....

Un brontolio modulato sul registro con decenza dicendo, di un grugnito.

...Un tantinello più tardi:

— Ti vuoi alzare, si o no?!... Sono già le otto e un quarto.

Allora un balzo che copia fedelmente lo scattare improvviso di una molla.

— Satanasso d'un mondo. Non potevi svegliarmi prima?

— Ma ti ho già chiamato alle otto e tu hai continuato a dormire.

— Già. Ho continuato a dormire.... Solito. E tu non hai saputo far altro che guardarmi... Smettila, vai... Non ci si intende mai in questa casa.

La maglia... le mutande... le calze... le scarpe...

— Maledizione. Anche questa ci voleva... Ed è naturale. Questi sono i laccetti che sai comperare soltanto te.... Ne hai un paio di nuovi?... Come?!.. No?!.. Cane di un mondo. Mai nulla si può avere qui dentro...

— ...Pa-pà... pa-pà...

— Lasciami stare anche te.

...E si precipita nel gabinetto da toeletta.

Un minuto. Due...

— ...Dov'è il pennello della barba?

La moglie rotola affannosa dalla cucina.

— L'aveva preso il bambino...

— Si capisce. Quante volte ti ho detto di non far toccare le mie cose?!.. Assassino di un mondo...

Pausa.

Ora, asciugamani sulle spalle, si pettina.

Poi afferra la camicia, stenta a far passare i «gemelli» negli occhielli dei polsini scocca un'altra bestemmia. E giunge ad acciuffare il colletto.

Ma la cravatta, ecco, non gli viene «a fagiolo». Tira di qua, molla di là....

— Brutto mondo. Basta aver premura...

Quindi un altro colletto, altra cravatta, altri gesti furiosi.

Finalmente a posto.

Il panciotto... la giacca....

— E' pronto il caffè?

— Si, eccolo.

— ...Accidenti... Potevi anche farlo meno bollente... Non ne azzecchi mai una giusta... Il paltò, per piacere.....

— Non prendi l'uovo?

— Ma va al diavolo. Pensa a far mangiare piuttosto quello lì.

«Quello lì» è il bambino, che intanto gira per la cucina tirandosi dietro il «pòt pòt», altrimenti detto, in lingua volgare, l'automobile.

— ...Fa la cortesia, prendimi un fazzoletto... Ma fa presto ch'è tardi.... Muoviti...

E quella povera donna, corri a dritta e ricorri a manca, timorosa, muta, preoccupata, premurosa, si moltiplica sino all'impossibile pur di farlo contento.

— ...Mi raccomando... Se esci coprilo bene.

— Si, caro. Ciao.

— Bondì.

Ed il piccino:

— Tao, tao...

Un bacino anche a lui. E via.

E' già sulle scale.

Ma a metà della prima rampa si ferma. Un'altra giaculatoria:

— Dammi un po' di spiccioli...

E come la moglie tarda qualche secondo:

— Ti muovi?

— Non sapevo dove avevo messo il portamonete.

— Mai tu debba sapere dove metti la roba...

— Pa-pà... pa-pà...

Ma lui è già lungo le scale e rovina giù a valanga facendo smorire nella crescente distanza il suo irato borbottare.

Ed ecco, appena fuori, infila la strada a passo «scellerato», scantona, raggiunge l'edicola, prende il «Corriere», spegne in gola un altro moccolo, chè deve cambiare una lira; e si slancia, ventre a terra, verso la fermata del tram.

Le nove meno dieci...

— Sacripante d'un mondo...

Passa il «tre», passa il «due», passano il «trentatre», il «sedici», il «ventidue», ma il «diciassette» non si decide a farsi vedere.

— ...Sempre così.... Proprio quello... Dio li strabenedica. Sembra lo facciano apposta...

Intanto quello che passa regolarmente invece, per aiutarlo, oltre a tutti gli altri tram non «suoi» è il tempo.

Sono già, ora, le nove meno cinque.

...Ma a Dio piacendo, ecco, finalmente, anche il suo...

...Con su, naturalmente, il cartellino della «tariffa ridotta», e, più naturalmente ancora, quello del «completo».

Pieno. Strapieno. La gente dentro è stipata, intasata, congestionata e... aggiungi quello che vuoi chè ci sta anche la tua....

Si ferma ugualmente. Però il manovratore non vuole aprire.

— Apra, le dico. Dietro c'è ancora posto...

E come ottiene d'essere obbedito, appena su, urla, autoritario e secco:

— Avanti là in fondo.

Qualcuno sorride. Tal altro protesta.

— ....Ma dove vuole che si vada?!... Non vede che si sta come acciughe?!...

— Già. Perchè lei è a posto. Gli altri... Alla malora... Solito egoismo...

— Venga avanti lei allora.

— Naturale che vengo avanti. Ma cominci a muoversi lei, invece di stare appiccicato a quel modo come la resina indiana.... Han diritto anche gli altri, che crede... Non si va mica in tram a quest'ora per divertimento.

...Urti, spintoni, ondeggiamenti sul trabalzare della vettura.

Così l'ingorgo si risolve piano piano. E si fa un po' di silenzio. Si respira meglio.

...Allora spiega il Corriere, lo sfoglia stando in equilibrio come sui trampoli lo piega a metà, per lungo, leggo quel che può, una mano riservata a tener su il giornale, l'altra attaccata alla maniglia volante per assicurare, almeno al cinquanta per cento, la stabilità della propria posizione eretta....

E giunge in ufficio.

Le nove e dieci.

— Buongiorno....

— Buongiorno.

Il primo: sommesso, pieno di devozione, venato d'imbarazzo. L'altro: asciutto e amarognolo come un cicchetto militare senza parola.

E si ricomincia.

Il ritorno

Passando si ferma in portineria per prendere la posta.

— Riverisco...

La portinaia gli dice sempre così, dieci volte al giorno, tutte le volte che lo vede.

— Buongiorno.

Poi, subito appena imboccate le scale, sente già la vocetta acerba cristallina del suo bambolone, che s'è fatto sul pianerottolo e si tiene aggrappato alla ringhiera e guarda in giù e vorrebbe far passare la testina fra un ferro e l'altro della ringhiera stessa per poter meglio vedere giù....

— ...Pa-pà... pa-pà...

Una vocetta rugiadosa e gioconda, tutta trilli e scoppi, ciu ciu e cip cip, incipriata di precoce impertinenza motteggiatrice.

— ...Pa-pà... pa-pà...

— Vengo vengo...

E arranca su per le scale con un passo subitamente affrettato.

— Cosa fai, li, canaglia?

— Pa-pà...

..E lo raggiunge. E se lo trova sul braccio, sorridente, felice come gli fosse entrato per le finestre dell'anima un sole di maggio a riscaldargi il cuore.

— Sei qui?!

— Bondì, vecia.

E dà un bacio a lei pure. E le carezza una guancia.

— T'è passata?

— Che cosa?

— Il mal di mare di stamane.

— Oh! Dio!... Vuoi che si ricominci?!... Lo sai bene che non è colpa mia...

— Già... I nervi... E chi ci deve sempre rimettere sono io.....

— Po-pooo...

Il piccolo si è inerpicato e si è posto a cavalcioni d'uno sgabello rovesciato. E parte per la millesima volta alla conquista della ...Terra Santa.

— ... Tao... tao...

E saluta con la manima. E ride. Ed è la primavera.

— ...Povera figliola!... Hai ragione...

— Ragione, ragione...

— Allora hai torto. Cosa vuoi che ti dica?!..

Vuoi che mi arrabbi ancora?!...

— Eh, si capisce... Non c'è altro che questo...

— Ma smettila. Toh, guarda. Le ho prese per te. Rosse. Amore ardente... Vero che sono belle?!... Beh!... Non sei contenta?

— Si, si... Ma non è questo che mi fa piacere. Vorrei vedere te un po' più buono....

Lui non risponde. E, come il suo bambino è sceso dalla sua cavalcatura e gli si è abbarbicato ad una gamba e vuole le melé...

— ...mela... mela...

...Si salva così:

— No no la mela. Prima la pappa... Ha mangiato stamane?

— Si. Non c'è male.

— ...E dopo il papà ti ha portato i fichidindia...

— Sarai mica matto di dargli quelle porcherie, spero?!...

— Come?!...

— Eh, dico...

— Allora... siamo a cavallo. Mi sembrava impossibile di averne imbroccata una giusta.

— Mangia ora, che si raffredda.

— ... Mela,... mela...

— Si, caro. Un momento...

— Non dargli nulla, veh... Prima deve mangiare la minestra.

— Javohl... Niente... No, niente. Hai sentita la suocera?!... Verboten. Quindi... No, no... Ti dà la matita il papà. Toh! Scrivi.

— Pi pa pu.

...Poco dopo:

— Non mangi più?

— Non ho più appetito.

— ...E per chi faccio da mangiare, io?!..

— Brava. Se non ho appetito che ci devo fare?...

— Si, si... Per me...

— Va là, mangerò domani. Tanto.... Non si muore. Anzi fa bene un po' di dieta... Mi favorisci il caffè?...

— Quello si, però...

— Naturale... Vai. Sta buona. Lo sai che ti voglio bene...

— E lo so. Figurati!... Sempre così, però... Quando il diavolo ti accarezza, vuole l'anima....

— Ma che anima d'Egitto!... Bene ti voglio. Si. Vieni qua, lascia stare il diavolo e la relativa carezzza.... Vieni qua... Stasera, guarda, per farti vedere, ti porto al cine... C'è la tua simpatia. Jes. John Gilbert. Bellissimo. Tremila metri di passione...

— ....Popooo...

NINO CARRERA

Nel Principato di Monaco

In difesa di Caterina di Russia

MONTECARLO, gennaio

(U P.). — Il minuscolo Principato, già ritrovo di tutti i gaudenti e turisti spensierati, è colto da un accesso di moralismo. Primo segno visibile di questo intimo mutamento è che Monaco si sente in dovere di difendere la riputazione della Grande Caterina. Il censore fu così indignato di un film che illustra gli amori della famosa Zarina, che ordinò l'immediata cancellazione del lavoro dal programma.

Essendo questo il primo film che sia stato proibito dal censore a Montecarlo, il divieto ha suscitato tra la popolazione in parte vive approvazioni, in parte sdegno. Si dice che le varie associazioni femminili e giovanili di Montecarlo abbiano indotto il censore al suo rigoroso divieto. Essendo gli animi molto agitati per i recenti avvenimenti locali, e in ispecie per l'allontanamento forzato di Eugène Marquet dal Consiglio Comunale, voluto dal Principe Luigi, non mancano voci le quali dicono che a Monaco vi sarebbe da preoccuparci di altre opere di moralizzazione, più importanti che proibire un film il quale avrebbe procurato ai Monegaschi il piacere — in forma, a detta di molti, per nulla scandalosa — di assistere alle appassionanti avventure amorose di Caterina di Russia.

Il proprietario del cinema nel quale si proiettava il film incriminato dice laconicamente: «Se mi si vieta di esibire amori russi, farò vedere la varietà americana, più sdolcinata, dell'amore....»

La distrazione aumenta a Parigi...

300.000 ombrelli perduti in un anno

PARIGI, gennaio

(U. P.). — Il 1930, almeno a Parigi, ha battuto tutti i record precedenti in fatto di distrazione. Circa 200.000 oggetti furono consegnati nell'anno alla Polizia da coloro che li avevano rinvenuti; e non rappresentano che una parte degli oggetti perduti e rispettivamente trovati. Sono stati consegnati, ad esempio, 30,000 ombrelli, ma si calcola che ne siano stati perduti dieci volte tanti. In confronto con gli anni passati, la distrazione è di molto aumentata nell'anno testè terminato, superando il doppio dell'anteguerra. Nel 1910, ad esempio, 85,000 oggetti furono consegnati all'Ufficio Polizia di Parigi. I tanti aneddoti che si narrano del «professore distratto» pare non siano tutta fantasia: ogni giorno si presentano pittori a cercare quadri che hanno smarriti per via, scrittori che hanno smarrito un manoscritto... D'altra provenienza sono peraltro i gioielli, di cui furono raccolti per un valore di circa 4 milioni di lire.

Carlo V e i burattini

Strano connubio di nomi, questo, di un imperatore potente con quello di burattini; ma più strano ancora quando un terzo nome, quello dell'intermediario illustre fra la compagnia delle teste di legno e il monarca in volontario esilio, dovremo ricordare a testimonianza di un vincolo di profonda devozione, di rispettosa, semplice, nobile amicizia dettata da un intimo affettuoso sentimento.

Questi burattini non sono però una assoluta novità dell'epoca di Carlo V, chè essi ritraggono origine ben più «ab antiquo». I greci li chiamavano «neurospastos» che vuol dire «tirati col mezzo di nervi» ed erano quindi le vere marionette. Di esse parlano Erodoto nel II libro della «Storia d'Oriente e della Grecia» e Aristotile, il quale, a quanto sembra, ne era entusiasta: infatti egli dice: «Se coloro che fanno muovere figurine di legno tirano il filo che corrisponde ad uno dei membri, questo membro obbedisce all'istante; vedesi voltare il collo, chinarsi la testa, muoversi gli occhi, prestarsi le mani al movimento che si richiede; in una parola, tutta questa piccola persona di legno pare viva ed animata». (Sembrano meravigliosamente simili alle celebri marionette di Yambo!).

Dalla Grecia noi le troviamo a Roma sotto il nome di «imaguncolae». Ma chi diede a tali figure il nome di burattini fu poi un spiritoso e colto «buffone» del secolo XVI, chiamato Burattino, non è certo se romano o di Firenze. Egli era attore di grande risorsa, improvvisatore gustosissimo nella commedia dell'arte e tenuto in molto conto per queste sue qualità da Flaminio Scala, il direttore per eccellenza della veramente celebre Compagnia de' Gelosi. Enrico IV lo chiamò a Parigi in occasione delle sue nozze con Maria dei Medici e in breve il nome di lui divenne così popolare, specialmente per le rappresentazioni dei suoi burattini, che nobili e folle ne andavano matti. Il nome invece di marionette è posteriore e deriva da certo Marion, più ciurmadore che artista, il quale le introdusse in Francia, dilettando la Corte e il popolo sotto il regno di Carlo IX.

Ai burattini e alle marionette furono poi aggregate le maschere che avevano in pelle ed ossa folleggiato senza ritegno sui palcoscenici d' Italia trovando fra i nuovi compagni più degno posto e un brillante illustratore nel Petrai della genesi loro e delle loro gesta.

Un secondo archimede

I burattini di Carlo V erano delle figurine di legno e di straccio, abilmente preparate per lui con meccanici congegni da quel Giannello Torriani da Cremona che fu il più grande ingegno in meccanica di allora, ricordato in modo speciale dal Covarruvias o Covarubias nel suo «Tesoro della lingua castigliana» (Madrid, 1611), nel quale gli dà l'appellativo di «secondo Archimede», nonchè dal citato Strada che lo definisce egli pure Archimede di quel secolo, autore dei disegni e del progetto per condurre in atto le acque dei fiumi con una macchina portentosa che infatti trasse «su 'l monte di Toledo il fiume Tago erigendo un nuovo miracolo dell'arte», ed altresì dal Tiraboschi che nella «Storia della letteratura italiana», messo in questione dal Ferrigni nella menzionata sua memoria, lo farebbe anche filosofo pensatore, mentre ciò non fu mai dallo storiografo asserito in concordia di critica con Ferdinando Martini, il quale afferma «non meritare il Torriani di essere chiamato filosofo» nel senso di cultore profondo e di propagatore della scienza delle ragioni ultime delle cose.

Un po' di storia

Ma per quali eventi un così grande principe, l'emulo di Francesco I, vincitore di Pavia e degli algerini Barbarossa, figli d'un rinnegato liberatore dei Cristiani, e un così eletto scienziato si trovarono uniti per assistere od eseguire rappresentazioni che potrebbero dirsi puerili, dando in tal modo spettacolo di un pubblico veramente «sovrano» e di un interprete eccezionale, in un minuscolo teatrino, come la storia non ricorda in nessun altro caso?

Rifacciamoci ai tempi e alle vicende.

Discendente dall'arciduca Filippo di Austria e da Giovanna di Aragona, fanciullo ancora, Carlo eredita la signoria di Olanda e della Franca Contea e viene allevato in Fiandra sotto la guida di Utrecht, che divenne poi Papa Adriano VI, successore di Leone X, e, con questo, amante delle scienze e delle arti e cultore insieme delle lettere.

Per la morte di Ferdinando di Aragona, giovanetto, viene eletto re di Aragona e di Castiglia, di Napoli, Sicilia e Sardegna, quindi imperatore di Allemagna nel 1520 appena ventenne. Fervido di sentimento religioso verso le dottrine cristiane, si oppose strenuamente al movimento per la riforma di Martin Lutero bandendo dai suoi regni il propagatore dello scisma; frenò insurrezioni, combattè quattro sanguinose guerre contro Francesco I per i dominii della Borgogna e d'Italia, investendo per necessità politiche la autorità del Papa re, ma non — proclamò egli — quella del Capo spirituale della Chiesa; pugnò in Africa contro i Barbarossa risollevando il prestigio dei Cristiani e aspirò quasi al dominio del mondo vantandosi «aver nove volte visitato l'Allemagna, sei la Spagna, quattro la Francia, sette l'Italia, dieci le Fiandre, due l'Inghilterra, due l'Africa, aver fatto undici viaggi per mare». Ma stanco alfine, debole di salute, trasmette al figlio Filippo d'Inghilterra parte dei suoi regni cedendo poi la corona tedesca a Ferdinando suo fratello.

Vita di trono agitatissima, larga d'intenzioni audaci, gloriosa anche e chiusasi con la cosciente visione di una forza che declinava e col nobile gesto di una rinuncia che insegna quale sia il vero sacrificio per il trionfo del dovere.

Ben notevole è l'orazione che egli pronuncia nell'occasione in cui cedeva al figlio la sovranità, presenti, con questo, in una cerimonia austera e solenne, Massimiliano e Maria di Boemia, il Duca di Savoia, Eleonora regina di Francia, Maria regina d' Ungheria, la principessa di Danimarca, la duchessa di Lorena, nella quale dichiara che «mancandogli le forze e quasi affatto la vita, non mai può anteporre l'amor del signoreggiare alla salute dei suoi», e trasmette il potere al figlio, esclamando: «Tutto il tempo l'impieghi nell'amore e nel buon governo».

Di tanto gran signore, Carlo ridotto a nulla, lascia le Fiandre e, dopo una traversata inclemente e una furiosa tempesta di mare, mette piede in suolo di Spagna inginocchiandosi quindi umilmente e baciando la terra «genitrice comune alla quale, come ignudo era uscito dal ventre materno, ignudo si offriva di tutte le grandezze».

Dopo essersi recato a Valladolid, presso il nipote principe di Spagna, volge all'Estremadura, nel monastero geronimiano di Saint Just, situato in amenissima località, circondato da vago paesaggio digradante in verdi colli, salubri per aria e per sole purissimi e per freschezza e limpidezza di acque, ove vuolsi che Quinto Sertorio si ritirasse fuggendo le armi romane e con inganno fosse tolto di vita.

Nel convento di Saint Just

In sei o sette camerette lunghe e larghe si e no venti piedi, non dissimili a quelle dei monaci anche per la semplicità dell'arredamento, che mettevano in un giardinetto screziato di fiori e verde di cedri e di limoni, «bagnato da viva sorgente», il Cesare, «al quale non bastò un solo mondo», ebbe il suo «mausoleo» in cui si seppellì vivo con pochi servi; e talmente egli cambiò sua natura da dimenticare gli antichi costumi, da rifiutare l'oro che gli veniva dalle Indie in gran copia recato dalle armate spagnuole, da non sentire lo strepito delle guerre che sotto le insegne e i capitani suoi in tutta l'Europa, e per mare e per terra, si combattevano nè mai,

«al tacito
morir d'un giorno inerte,
chinati i rai fulminei,
le braccia al sen conserte
stette e del dì che furono
l'assalse il sovvenir».

Quivi si tramuta in giardiniere ed ortolano, coltivando con le proprie auguste mani ortaggi e fiori, innestando gli alberi alla guisa di Diocleziano, dopo ch'egli pure aveva deposto l'impero, in Salona, donde rispondeva a Massimiliano che lo sollecitava a ripigliare il governo: «A questo non mi consiglieresti, se tu vedessi che begli ortaggi faccio crescere di mia mano nel mio giardino»; e quivi si diletta e partecipa agli esperimenti e ai giuochi meccanici del Torriani.

Intorno alle pareti delle stanze stanno posati su mensoloni modelli di macchine idrauliche, di strumenti guerreschi, di carri, di affusti, di orologi, di leve; e qua e là posano innumerevoli figurine — i burattini — vestite di ricche armature, di nobili manti di elmi lucenti e di armi, ornate di diademi, di corone, di monili, le quali, spesso, durante la giornata, vengono azionate con sorprendente arte dal Torriani che ne muove i fili e i congegni ai quali erano legate, avendo a spettatore il monarca che s'interessava ai casi di questi minuscoli attori inanimati, con soddisfazione e gioia dell'illustre burattinaio. — «Oh, gran bontà dei cavallieri antiqui!» — Ed ecco, uomini e cavalli si lanciano, dopo una disfida, in piena battaglia: alcuno di essi dà fiato alle trombe e, primo fra tutti, un cavaliere ardito incalza nel tumulto delle armi, mentre dal maniero la bionda castellana dalle trecce disciolte segue con ansia la vicenda: pare il combattimento dannunziano nel castello dei Malatesta! E l'azione si sviluppa e i guerrieri compiono prodigi di valore, finchè questi cade e un altro sventola il vessillo della vittoria e le trombe squillano ancora da destra a sinistra come nelle descrizioni decasillabe del Manzoni. Ma ormai è cessato il fragore della pugna e adesso un educato araldo s'inchina galantemente al sovrano e gli annuncia l'esito del combattimento svoltosi con tutte le arti della guerra di cui il Machiavelli si sarebbe compiaciuto, e si profonda ancora in un reverente saluto al sire. E qui cambia la scena: non più guerrieri e araldi, ma l'incontro amoroso, timido e ardente del cavaliere vincitore e della fanciulla bionda: «Ma non lo sai, Iolanda, che ho giocato la vita?»... «E tu, pazzo, non vedi che m'affanno da un'ora per goder questa ebbrezza che ogni ebbrezza scolora?» — dialogo anacronistico ma sembra di moda —; poi una misteriosa armonia di suoni delicati e il ritorno canoro di uccelletti, pure di legno, che, usciti in volo prima del cominciar della battaglia, ora rientrano allegramente cinquettando, con grande stupore e terrore dell'abate del monastero, Fra Piquillo, che li ritiene spiriti diabolici e fugge facendosi, tra le risate di Carlo e del Torriani, il segno della croce e recitando preghiere.

Questi spettacoli, frequenti da principio, sempre varii e divertentissimi per il genio del Torriani, diminuirono nel secondo anno del soggiorno dell'imperatore al convento e cessarono per l'accrescersi del male che lo travagliava e del quale, serenamente, il 21 settembre del 1558, moriva facendo omaggio dell'anima a Dio.

UGO VASE'

Un "tonfilm„ per sordomuti

BEREINS gennaio

Un curioso esperimento è stato compiuto in uno dei migliori cinematografi berlinesi da una società di apparecchi acustici. Allo scopo di rendere possibile la audizione del tonfilm a quelle persone che senza essere affette da sordità assoluta trovano tuttavia delle difficoltà a percepire distintamente i suoni, la società in questione ha disposto in una intera fila di poltrone delle speciali cuffie collegate con gli altoparlanti della trasmissione acustica del film. Accanto ad ogni poltrona munita di cuffia, è stata lasciata una poltrona sprovvista di essa per un accompagnatore coll'udito normale.

L'esperimento è riuscito benissimo, e i duri d'orecchio poterono gustare il film anche meglio degli uditori normali, ai quali non sempre riesce chiara la percezione dei suoni filtrati attraverso gli altoparlanti.

Un'esploratrice della foresta vergine

Le avventure di una studentessa nordamericana

RIO DE JANEIRO, dicembre

(U. P.). — Essere scampata appena alla morte per sete, avere avuto un pericoloso incontro con Indiani che non avevano mai veduta una donna bianca, aver lottato con gli alligatori, non sono queste che alcune delle impressionanti peripezie che Miss Elizabeth Steen, studentessa dell'Università di California, sostenne durante un viaggio di esplorazione nel Brasile. Elizabeth ha trascorsi sette mesi nell'interno dei malnoti Stati brasiliani del Matto Grosso (Foresta Fitta) e di Goyaz.

Miss Steen lasciò San Paolo alla fine d'aprile del 1930, alla volta della città di Goyaz, distante quasi 1200 chilometri. Si diresse dapprima all'isola Bananal, ove trovasi una colonia del «Servizio statale di protezione degli Indiani brasiliani». Di qui il Maggiore Fernando da Costa, capo della colonia l'accompagnò, scegliendo per la spedizione dieci uomini di quel gruppo d'Indiani.

«Procedemmo in direzione nord — narra Miss Steen — per arrivare al fiume Tapirape, nello Stato del Matto Grosso, e in un giorno e mezzo percorremmo quasi 200 chilometri. Giunti al Tapirape vi lasciammo due dei nostri con la maggior parte del bagaglio e non prendemmo che un po' di viveri, medicinali e le nostre armi. Più a nord, abbandonammo anche le nostre barche ed iniziammo la ricerca degli Indiani Tapirape. Eravamo già assai affaticati, avendo nei giorni precedenti trasbordato numerose volte, con le nostre imbarcazioni, oltre le secche del fiume. Avevamo commesso l'errore di partire verso la fine del periodo della siccità, quando i corsi d'acqua erano già assai in magra ciò che ci ostacolò non poco nel nostro viaggio. Il percorso fluviale fu molto faticoso. Per la cucina abbattemmo qua e là selvaggina e disseppellimmo uova di tartaruga, ma non avemmo sempre un viaggio comodo, giacchè in più luoghi, brulicanti di alligatori, dovemmo dar battaglia a tali bestiacce.

«In capo a due giornate di marcia, c'imbattemmo finalmente negli Indiani Tapirape, ma, causa la mancanza d'acqua, giungemmo al loro villaggio del tutto esausti. La lunga marcia sotto un sole cocente, a tratti attraverso steppe senz'ombra, aveva disseccate le nostre fauci, sicchè non pensavamo nemmeno a mangiare. Sin dal principio della tappa avevamo vuotati i nostri serbatoi d'acqua. Non ho mai tanto bramato un sorso d'acqua. Giunti al villaggio, non ebbimo nemmeno acqua pura: gl'Indiani ci condussero ad un fiumiciattolo sporco, le cui acque parevano oro liquido.

«Gl'indiani Tapirapè, i quali parlano un dialetto della lingua Tupi, avevano veduto, prima di noi, tutt'al più quattro o cinque uomini bianchi, ma non mai una donna bianca. La mia vista parve far loro grande impressione agitare la loro fantasia. Eravamo giunti al villaggio indiano verso il mezzodì, e ci coricammo assai presto. Era già notte quando, sotto la tenda, fui destata dal fruscio di mani che la tentavano. Qualcuno voleva penetrare nella tenda, ma non trovò l'ingdesso, giacchè essa era chiusa con una «chiusura lampo», invenzione antenda, ma non trovò l'ingresso, avrebbe dovuto far scorrere il fermaglio, ma non seppe o non osò, e si allontanò di nuovo.

«Come seppimo poi, gl'Indiani volevano tenermi con loro. Ma non osarono assalirmi, avendo io loro fatto dire dal nostro interprete, prima di coricarmi, che ero affidata alla protezione del Maggiore Costa. Ciò fece credere agl'Indiani che tra il Maggiore e me vi fossero più strette relazioni e che sarei rimasta presso di loro se essi avessero ucciso il Maggiore. Irruppero nella tenda di lui per assassinarlo, ma, come questi li abbacinò con la sua lampadina tascabile, essi si diedero alla fuga.

«Fu questa certamente l'avventura più pericolosa di tutto il nostro viaggio. La mattina dopo, tanto noi quanto gl'Indiani facemmo come nulla fosse accaduto. Ma, mentre conversavamo pacifici con loro, un gigante uscì dalle loro file e dichiarò che voleva sposarmi. Evidentemente riteneva che sarei stata un'ottima «squaw» per lui. Subito dopo questo incidente lasciammo il villaggio, i cui 220 abitanti, compresa un'Indiana col suo fantolino nato il giorno innanzi, ci accompagnarono tutti alla partenza.

«I Tapirape sono una stirpe sanissima. Non ho veduto nemmeno un uomo coi capelli grigi. Uomini di 80 e 90 anni ne dimostravano da 30 a 40. Il loro grado di civiltà è assai più elevato di quello degli Indiani Caraja dell'isola Bananal. Ne è prova che dormono in amache, ma, mentre le donne dei Caraja indossano minuscoli grembiuli, i Tapirape, uomini e donne, vanno interamente nudi. L'unico ornamento degli uomini è una cinghia che portano sui lombi. Motivo della nudità di questa tribù dev'essere il caldo torrido del paese».

Il ritorno della spedizione a Banal si svolse senza incidenti. Miss Steen abbattè per via quattro alligatori, ma afferma che la caccia è laggiù facilissima.

Dopo una brevee sosta a Bananal, Miss Steen ripartì per Goyaz. Della rivoluzione brasiliana ebbe notizia pochi giorni prima che fosse terminata.

«La prima notizia della rivoluzione, che scoppiò il 3 ottobre, la ebbi il 20 ottobre, quando, diretta a Goyaz, giunsi a Leopoldina: bell'esempio del servizio informazioni nell'interno del Brasile».

Echi e riflessi

Direttore dell'«Odéon» durante dieci anni, e oggi critico drammatico al «Petit Parisien», e censore cinematografico, Paolo Ginesty è una delle più belle figure del teatro e del giornalismo francese. Nessuno più di lui aveva e ha il diritto di scrivere le sue «Memorie». Esse sono infatti — scrive «Comoedia» ricche di interesse e possono servire di documento alla storia del teatro dell'ottocento. Mercè questo suo libro, noi vediamo rivivere dinanzi ai nostri occhi gli uomini più illustri della scorsa generazione: Jean Richepin, dalla olimpica serenità: Catulle Mendès che si ubbriacava con i suoi versi: Emile Bergerat sempre soddisfatto di sè; Henri Bataille tirannico, Porto-Riche sensibile all'eccesso; Henry Becque, che, alla prima rappresentazione dei suoi «Corvi» diceva alla sua interprete: «Non vi ho mandato dei fiori, perchè non ho un soldo; ma vi abbraccio ugualmente». L'esimio scrittore ricorda anche questo tratto della Crosnir, la celebre «Renaude» della «Arslesienne». Costretta a cagione della tarda età, a dare una recita a proprio beneficio, accettò che Eleonora Duse si sostituisse ai suoi compagni ed a lei con la sua compagnia. L'esito «materiale» fu assai superiore a quanto era lecito sperare. Il nome glorioso della Duse aveva fatto il miracolo di riempire la vasta sala del vecchio teatro. Al calare della tela il Ginesty disse alla Crosnier: «Presto, correte a ringraziare la grande attrice italiana per la sua generosità verso di voi». Ubbidì la Crosnier, ma di malavoglia. Poco dopo confessò al Ginesty che se non si mostrò più calda verso Eleonora Duse, fu perchè, recitando con i suoi attori, aveva occupato la scena per quattro ore, impedendole di comparire, una volta ancora, nell'«Arlesienne»! Quale aneddoto più rivelatore di questo dell'anima di alcuni attori e del loro inguaribile orgoglio.

***

A Whipsnade, nel Berdfordshire, sta sorgendo un Giardino Zoologico che sarà probabilmente inaugurato nel corso del prossimo anno. E' intento della società promotrice — scrive il «Times» — fare in modo che gli animali contenuti in un recinto di 400 acri possano essere veduti in condizioni più naturali di come furono visti sin qui nel Giardino Zoologico di Londra. Più della metà del terreno è tutto un succedersi di boscaglie di selve e di praterie. Appena acquistato, il terreno fu dichiarato idoneo allo svolgimento — su vasta scala naturale — del progetto del Mappin Terrace, con in più l'incalcolabile vantaggio che in luogo di balze e cave di cemento, tanto i ripari quanto i fossi di separazione potrebbero essere tagliati nella materia calcarea e le montagnole aver dimensioni tali da coprirsi di erba. La Società Zoologica decise anche di fare in modo che in un prossimo avvenire — specialmente per ciò che riguarda gli animali più resistenti della collezione — soltanto il fior fiore di essi venisse esposto a Londra, nel massimo spazio consentito. I duplicati, le copie per riproduzione ed il grosso della raccolta rimarrebbero in campagna; ma un costante scambio assicurerebbe, nella misura del possibile, ad ogni singolo animale un vantaggioso soggiorno campagnolo. Al nuovo Giardino Zoologico avranno libero accesso tanto il pubblico quanto i soci, e si sta provvedendo acchè migliaia di visitatori possano aggirarvisi comodamente. Si calcola infatti che esso potrà accogliere centomila persone per uso delle quali si stanno costruendo cinque trattorie. Nè mancheranno qua e là spazi riservati alle merende. Gli animali occuperanno una serie di recinti eventualmente circondati da alberi: dietro di questi sorgeranno capanne, gabbie e tane per altre specie esposte. Parecchi orsi, qualche gru o varie specie di daini si trovano già nel nuovo giardino, e si spera nel corso del corrente inverno di poter provvedere alla sistemazione degli elefanti, dei cammelli, delle tigri, e dei lupi, nonchè a quella di molte varietà di antilopi.

***

Un grazioso aneddoto è raccontato dall'«Européen» su Pierpont Morgan. Questi, trovandosi di passaggio a Londra, essendo stato sollecitato da un giornalista per una intervista di due minuti, gli fece rispondere, per liberarsi dall'importuno, che ognuno dei suoi minuti valeva duecentocinquanta scellini. Il giornalista fece sapere che accettava. Il finanziere, sorpreso, fissò un appuntamento al giornalista. Questi fu esatto, ed ecco la conversazione che ebbe luogo: «Che cosa volete?» — domandò il miliardario americano. — «Nulla — rispose il giornalista — se non consegnarvi questo cheque di cinquecento scellini, ammontare dei due minuti che mi avete concesso». «Ma se non fate un'intervista — soggiunse Pierpont Morgan ancora più sorpreso della prima volta — perchè avete tanto insistito perchè io vi ricevessi?» «Perchè — rispose il giornalista — il mio direttore ha scommesso duemila cinquecento scellini con me che non mi avreste ricevuto. Vi ho dato cinquecento scellini, ne guadagno duemila. Così un minuto del mio tempo vale settecentocinquanta scellini più che un minuto del vostro. Signor Morgan, ho l'onore di salutarvi».

CRONACA CITTADINA

Il Bilancio comunale

Note alla seduta della Consulta

Abbiamo ieri pubblicato il comunicato ufficiale che l'Ufficio del Podestà ci ha trasmesso sulla riunione della Consulta di ieri l'altro sera. Oggi pubblichiamo brevi note illustrative e di commento.

I provvedimenti predisposti dal Podestà e l'intonazione colla quale è stato formato il Bilancio preventivo 1931 hanno riscosso il plauso di tutti i consultori. Parecchi di essi, anzi, hanno voluto rendersi interpreti del consenso della cittadinanza, la quale sente che la nostra città, nonostante le difficoltà del momento, non si è arrestata nel suo ritmo di civiltà e di progresso.

Ed a questo proposito sentiamo quanto sia giusta l'affermazione che il Podestà ha fatto nella sua relazione al preventivo: La vita economica della nostra città è in perfetta relazione col suo progresso e col soddisfacimento sempre più perfetto di quelle che possono essere le legittime esigenze di una popolazione, che anela al proprio miglioramento morale e materiale», Progredire significa dar incremento al commercio, all'industria all'economia cittadina: arrestarsi od arretrare significa allontanare e sviare dalla città correnti che si sono formate e che alla città danno vantaggio economico, vita, prosperità.

**

Plaudiamo alla costruzione del nuovo ospedale. Essa risolve un problema cittadino di primissimo ordine, d'indole igienica, sanitaria, colturale. Contingentalmente di sollievo alla disoccupazione. Ma al di sopra di tutto ciò, questo provvedimento è una dimostrazione della forza e della energia della nostra città, che, non solo per ragioni storiche, ma anche per la sua potenzialità economica, è degnissima capitale del nostro Friuli. Senza chiedere aiuti o contributi speciali al Governo, iniziare un'opera tanto vasta in momenti difficili, colla visione certa dei suoi vantaggi, morali e materiali, è merito di amministratori fascisti che hanno la esatta comprensione del compito e dell'ufficio, loro affidato dal Regime.

E plaudiamo pure alla riassunzione da parte del Comune del servizio delle pompe funebri. La ditta esercente, in verità aveva dato luogo a troppe discussioni ed a troppe recriminazioni. D'altra parte il servizio delle pompe funebri troppo si accosta ai sentimenti di ogni cittadino, nei momenti del suo maggior dolore, per essere lasciato alla speculazione di un appaltatore. Il Comune colla moderazione delle tariffe col mettere alla testa del servizio persone di ineccepibile serietà e moralità, col togliere di mezzo mediatori interessati, darà al servizio stesso una tonalità che non andrà ad urtare contro le corde più delicate del sentimento umano. Ed in ciò, sta veramente il merito e l'opportunità della deliberazione.

**

La Consulta ha altresì approvato due convenzioni colla sig.ra Micco Moretti e colla signora Antonini Angeli per la costruzione di due edifici, ampli, ben ideati, di buon stile, rispettivamente situati sul piazzale Osoppo e all'estremità di via Mercatovecchio. Questi edifici vanno a risolvere due problemi edilizi dai quali la città trarrà grande decoro nel mentre la circolazione e la viabilità saranno notevolmente facilitate.

**

Al termine della sua relazione al bilancio 1931 il Podestà esprime la sua fede certa nell'avvenire della nostra città; avvenire che si basa sulla laboriosità, sulla disciplina, sulla parsimonia, sulla unione di intenti dei suoi cittadini.

Udine ha già dimostrato coi fatti di saper bene interpretare le norme fasciste e le direttive del Duce. La sua energia ricostruttiva, e la perfezione dei suoi istituti sono di ciò palpitante dimostrazione.

Noi ci associamo alla fiducia ferma del Podestà e sentiamo che Udine sarà sempre il degno capoluogo di una gente forte e laboriosa come la gente friulana.

L'Istituto di Maternità e la Scuola di Ostetricia

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha in questi giorni autorizzato la istituzione della Scuola di Ostetricia presso il Reparto Maternità del Brefotrofio Provinciale, sulla quale già si erano espressi in senso favorevole il Rettorato Provinciale, la Facoltà Medica della R. Università di Padova ed il Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale.

All'uopo addì tre corrente è stata firmata apposita convenzione fra S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, in rappresentanza del suindicato Ministero e l'on. prof. Alberto Asquini, Preside della Provincia, nella sua qualità di amministratore del Brefotrofio Provinciale.

In base a tale convenzione l'Amministrazione del Brefotrofio ha assunto a suo carico ogni spesa inerente e conseguente all'impianto ed al funzionamento regolare di detta Scuola, e si è a tale effetto impegnata a mettere a disposizione della Scuola stessa le somme necessarie per gli assegni al personale, che sarà costituito da un professore-direttore, da un assistente aiuto e da una levatrice maestra; per le spese di funzionamento della Scuola, nonchè per gli acquisti annuali di materiale scientifico, clinico e didattico, per la Biblioteca della Scuola e per il Gabinetto di ricerche scientifiche.

Alla Scuola sarà annesso un internato per le allieve, le quali, verso pagamento di una modicissima retta, riceveranno vitto ed alloggio, mentre altre nove allieve, adibite ai servizi del reparto maternità, avranno tale trattamento gratuito.

Alla direzione della Scuola, che inizierà il suo regolare funzionamento il giorno 1. febbraio 1931, sarà proposto il chiarissimo professor Emilio Santi nostro concittadino, attualmente direttore della Scuola di Ostetricia di Trieste

L'idea della istituzione di una Scuola di Ostetricia risale a circa un decennio addietro.

Ci risulta, infatti, che sino dal 1921 era stata sottoposta agli amministratori del Brefotrofio la proposta di istituire una scuola del genere. L'amministrazione popolare, allora in carica, non credette però di accogliere l'idea e quindi il progetto non ebbe seguito.

Più tardi l'Amministrazione fascista, con chiara visione del nuovo indirizzo e delle nuove necessità dell'assistenza alla maternità ed all'infanzia, sotto lo impulso della benemerita Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale della Maternità e dell'Infanzia, spianava la via all'attuazione del progetto. Ciò, deliberando la costruzione di un nuovo vasto e moderno reparto Maternità, provvisto di locali sufficienti ad ospitare anche la nuova scuola.

Spetta poi in particolare allo attuale amministratore on. Asquini il merito di avere ripreso la pratica e di averla portata a felice e completa soluzione, in breve tempo.

Apprendiamo con compiacimento che la importante Scuola di Ostetricia sarà diretta da un valente sanitario udinese: il prof. Emilio Santi.

L'inaugurazione dei corsi per gli ufficiali in congedo

Ieri mattina, presso il Circolo militare del presidio, nel palazzo Torriani si è svolta l'inaugurazione dei corsi di istruzione per gli ufficiali in congedo.

Alla cerimonia presenziavano S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Riccardo Motta, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Guido Liuzzi, il cav. dottor Raffaello Pagani per la Federazione Fascista, i generali Andreani, De Seigneux, Taccoli, Gurzoli, il gen. Piazza della M. V. S. N., il cav. uff. Attilio Mombellardo presidente dell'Unione ufficiali in congedo, i comandanti dei corpi e delle specialità del Presidio e numerosissimi ufficiali in servizio e in congedo.

Il Presidente dell'Unione ufficiali in congedo presentò il nucleo degli ufficiali in congedo, porgendo un vibrante saluto alle autorità e accennando alla proficua attività che l'Unione ha svolto in provincia, raccogliendo un numero rilevante di iscritti.

Con alata parola, il col. Mombellardo esalta lo spirito di patriottismo da cui sono pervasi gli ufficiali in congedo, affermando che essi saranno sempre presenti e preparati ad ogni ordine del Re o del Duce.

Il generale Ruggeri, comandante la Divisione Militare ha poi pronunciato un nobilissimo discorso sulle finalità e sullo svolgimento dei Corsi agli ufficiali in congedo. Dopo avere rilevato il benemerito interessamento del colonnello Mombellardo per l'organizzazione degl'ufficiali in congedo, il generale Ruggeri nota come gli iscritti al Corso siano saliti quest'anno a quasi novecento.

I corsi d'istruzione avranno in seguito maggiore svolgimento ed avranno per istruttori il tenente colonnello Favaro per il Corso di Fanteria e il ten. col. Martini per quello d'Artiglieria.

Il direttore dei Corsi sarà il generale Andreani.

Dopo l'autorevole discorso del Comandante la Divisione, ha parlato il generale Andreani illustrando le modalità dei corsi per gli ufficiali in congedo.

L'entusiasmo di Udine per la traversata atlantica

Udine e tutta la provincia hanno seguito con entusiasmo le prime tappe della Crociera atlantica guidata da S. E. Italo Balbo. L'annuncio che le squadriglie avevano raggiunto porto Natal ha suscitato ieri sera vivissimo giubilo in tutta la cittadinanza. Durante tutta la giornata di ieri Udine ha potuto seguire l'andamento della transvolata, mediante il servizio di informazioni disposto dall'Aero Club Friulano «Giacomo D'Odorico» il quale ha provveduto che durante la giornata fossero in funzione gli apparecchi radio dei principali negozi della città e dei privati.

Per disposizioni del Ministero dell'Aeronautica, l'Ufficio Telegrafico di Udine ha informato con assiduità l'Aero Club di tutti i telegrammi ufficiali riguardanti il compimento della transvolata. Tali notizie ufficiali venivano immediatamente esposte nei principali esercizi del centro e nei negozi della Radiotecnica e Travagini.

Il telegramma del Podestà

Rendendosi interprete del sentimento e dell'entusiasmo della cittadinanza per l'eroica impresa compiuta dalle magnifiche ali d'Italia, il Podestà ha ieri sera spedito il seguente telegramma:

Eccellenza Balbo, Porto Natal — Ancora una volta per merito Vostro, Viva l'Italia! — Podestà: DI CAPORIACCO.

L'esultanza dell'Aero Club

Appena avuto comunicazione che le ali di Italo Balbo avevano felicemente compiuta la traversata atlantica, l'Aero Club ha affisso il seguente manifesto di esultanza:

« La più grande impresa aviatoria di tutto il mondo, ha superato felicemente il più duro cimento.

Le squadriglie di Balbo hanno varcato l'Atlantico.

Viva l'Aviazione Italiana!

Aero Club Friulano
Giacomo D'Odorico ».

L'ingegnere Celso Ferrari, in nome dell'Aero Club Friulano ha inoltre spedito ieri sera il seguente telegramma:

« Eccellenza Balbo. — Gli aviatori friulani dopo aver seguito con cuore e con fede sicura il grande cimento fraternamente esultano ed inviano Vostra Eccellenza grande animatore e agli equipaggi la loro fervida riconoscenza per aver con questo saggio Italiana al primo posto nel mondo. Viva l'Aviazione dell'Italia Fascista ».

La Befana Fascista

La Befana Fascista la consolatrice di bimbi e di mamme, è venuta anche quest'anno per portar loro un raggio di sole luminoso, un sorriso, un po' di gioia.

Questa benefica simpaticissima manifestazione di carità fraterna, ha avuto ieri il suo svolgimento e precisamente nell'ampia palestra dell'O.N.B. in via dell'Ospitale.

Erano presenti autorità e personalità. Notammo: il Segretario Federale cav. uff. dott. Raimondo de Puppi, il vice segretario Politico del Fascio di Udine dr. cav. Giacomo Luchini, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il vice prefetto cav. uff. dott. Castellani per S.E. il Prefetto, il sen. bar. Elio Morpurgo, il procuratore del Re cav. uff. dr. Davossa, il giudice cav. dott. Santomaso per il Presidente del Tribunale, il cav. Grassi segretario provinciale delle Comunità artigiane, il cav. cap. Bonanni segretario particolare del Podestà, il dott. Giaccone segretario del Consiglio Provinciale di Economia, il prof. Gusmani preside del Liceo Scientifico, il commend. Rizzi Intendente di Finanza, il comandante la compagnia interna dei RR. CC. cap. Sellito, il prof. Loria direttore interinale delle Scuole Elementari di Udine, cav. prof. Bortolotti preside del R. Istituto Tecnico, prof. Cocchiarella direttore delle scuole d'avviamento al Lavoro, l'ispettore di Polizia Urbana cav. dott. de Poloni, il cav. Moro ed altri ancora.

Erano pure presenti ufficiali in rappresentanza delle armi del Presidio e della Milizia.

Onoravano la gentile riunione elette signore fra sui la consorte di S. E. il Prefetto donna Telisa Motta Soldati, la contessina Elisa de Puppi, la contessa Elodia di Caporiacco, la signora Annina Valle Preindl delegata del Fascio Femminile.

Alle porte d'ingresso e nella sala adorna di drappi e bandiere tricolori prestano servizio avanguardisti in alta tenuta.

La bella cerimonia ha inizio alle ore 10 precise: un folto gruppo di bambini delle Scuole elementari, perfettamente inquadrati agli ordini del maestro cav. Santi, cantano con molto sentimento e con bella intonazione: «La preghiera del bimbo». «La Befana» entrambe musicate dal m. Garzoni; indi «Balilla» l'inno del Blanc.

Cessati i canti, nel più raccolto silenzio, il vice Segretario Politico del Fascio cav. Luchini, con nobili espressioni rileva il significato della festa e ringrazia a nome dei piccoli beneficati quanti, con animo generoso e buono, le autorità, gli enti, i cittadini seppero fare o dare per loro, contribuendo così alla migliore riuscita della Befana Fascista 1931.

La distribuzione dei doni

Quindi, ha inizio la distribuzione dei pacchi.

I fanciulli e le fanciulle cui sono stati consegnati i pacchi, furono oltre 600; però col civanzo della somma affluita maggiormente in questi ultimi giorni un altro buon numero di balilla, di giovani e piccole italiane e di orfani e orfane di guerra sarà beneficato.

I pacchi per i balilla (200) contenevano: un taglio vestito grigio verde (m. 2), m. 3.40 di tela colorata per camicia e mutande, un pulover, un paio di calze.

Per le piccole e giovani italiane: (200) 2 metri casmir nero per la sottana, un metro di flanellina bianca per la camicietta, m. 2.80 di tela bianca, una maglia, un paio calze, un paio mutande confezionate.

Per gli orfani di guerra (100) un taglio vestito di lana (m. 2), m. 3.40 di tela colorata per mutande e camicia, un pulover, un paio di calze.

Per le orfane di guerra: (100) un taglio vestito di lana (m 2), m. 2.80 di tela bianca, una maglia, un paio di calze, un paio di mutande confezionate.

Ogni pacco conteneva pure un cartoccio di dolci.

La distribuzione si svolge rapida e nell'ordine più perfetto; merito questo del cav. uff. dott. Virginio Doretti che personalmente ha curato l'organizzazione della manifestazione nei suoi più piccoli particolari e di tutti gli altri preposti.

Attendono alla dispensa gentili signorine coadiuvate dai signori Picilli, Calligaris, Molinaro.

Ultimata la distribuzione, le autorità lasciano la Palestra e, con ciò, la cara festa ha termine.

I doni ai bambini del Brefotrofio

Nel pomeriggio di ieri, presenti elette personalità, sono stati distribuiti i doni della befana ai fanciulli e fanciulle del Brefotrofio provinciale. La gentile festa, voluta dall'amorevole interessamento dell'on. prof. Alberto Asquini Preside della provincia, si è svolta alle ore 15 in una grande sala decorata da bandiere e piante verdi tra cui spiccavano i ritratti del Re e del Duce.

Erano presenti il dr. cav. Raffaello Pagani vice preside della Provincia, anche per il Preside, col segretario dott. Mario Pedrola, il prof. comm. Papinio Pennato direttore del Brefotrofio, il prof. comm. Guido Berghinz ispettore dell'Opera Maternità e Infanzia e l'ing. Liccaro dell'Ufficio Tecnico Proinciale.

Tra le gentili signore, notiamo: donna Motta Soldati consorte di S. E. il Prefetto, la co. Elisa de Puppi, la signora Annina Valle Preindl delegata del Fascio femminile, la signora Asquini e la signora Pagani.

La lieta cerimonia si è iniziata con esecuzioni corali aperte dal canto dell'Inno Fascista, da parte dei piccini.

La bambina Maria Nevaldi ha recitato una bella poesiola e il piccolo Giulio Quisti ha pronunciato appropriate e garbate parole di ringraziamento alle personalità.

Quindi si è iniziata la distribuzione dei doni e giocattoli a oltre duecento fanciulli. I doni, uno per uno, erano porti su un vassoio da una graziosa bambina — Palmira Arnudi — vestita da befana.

Dopo la distribuzione, le voci argentine cantarono ancora l'inno «Giovinezza», accompagnate al piano dalla signorina Cesira Tincolli

La signorina Maria Velti e le altre maestre, sotto la direzione della signorina Giovanna Stefanutti hanno preparato il programma della manifestazione così ben riuscita Oltre ai doni, sono stati distribuiti premi di diligenza a una ventina di fanciulle distintesi nella frequenza delle scuole elementari.

Dopo la distribuzione le personalità presenti hanno visitato i vari reparti del brefotrofio riportando la migliore impressione per la organizzazione dei servizi, la sorveglianza e l'assistenza che vi sono prodigate.

Inscrizioni al "Nastro Tricolore"

Richiamando i precedenti avvertimenti si comunica che le richieste per la ammissione alla Associazione dei decorati al valore civile e di marina, residenti nella provincia di Udine devono essere fatte entro il giorno 25 del corrente mese al fiduciario De Poloni Dott. Umberto, presso il Municipio di Udine.

Beneficenza

— All'Unione Italiana Ciechi, per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Candussio, la signorina Maria Blasoni fece l'offerta di L. 10.

— All'Educatorio «Scuola e Famiglia»: in morte di S. E. Bonaldo Stringher: Famiglia Rho, L. 10.

La Federazione Commercianti per l'azione economica

La Federazione Fascista Friulana comunica:

« In relazione alla circolare del Segretario del P.N.F. circa l'adeguamento dei prezzi a quota 90, vennero convocati presso la Federazione Fascista Friulana del Commercio i segretari delle delegazioni mandamentali per un esame della situazione nelle zone di rispettiva competenza e per ricevere in merito nuove e precise istruzioni.

Dai rapporti dei segretari è risultato come in tutti i mandamenti, le direttive impartite abbiano avuto soddisfacente applicazione, e come la classe commerciale abbia generalmente risposto all'appello con lodevole spirito di disciplina.

I casi sporadici di incomprensione non possono infirmare la bontà della prova, perchè, come giustamente disse il Duce, in un esercito in marcia non possono mancare i disertori anche se la massa è composta di eroi.

Per l'eliminazione di queste remore il Presidente ha dato ai Segretari categoriche disposizioni onde vengano nel più breve tempo individuate, ricorrendo quindi ove non basti la persuasione, ai più energici provvedimenti.

Particolari disposizioni vennero quindi impartite per l'effettivo controllo dei prezzi, controllo che deve venire esercitato in modo specialmente oculato sui generi che più influiscono sul medio costo della vita, ma che deve estendersi ad ogni categoria di consumi, in quanto nessuno può rifiutarsi in questo momento, di contribuire allo sforzo che la Nazione intera compie per ristabilire e consolidare la propria situazione economica.

Per i generi alimentari, come quelli che maggiormente si prestano ad un efficace controllo, verranno fissati dalle delegazioni mandamentali, in accordo con le autorità locali, listini di prezzi massimi, su l'esempio di quelli adottati ad Udine dalla Federazione.

Il presidente ha preso atto con soddisfazione di varie iniziative prese da alcune delegazioni ed ha vivamente raccomandato di perseverare nell'azione, perchè solo attraverso un razionale collegamento di sforzi potranno venir raggiunti gli scopi che formano l'obbiettivo della battaglia dei prezzi, per l'assestamento economico nazionale ».

Ulteriore diminuzione dei prezzi all'ingrosso

Abbiamo da Milano:

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate nella quinta settimana di dicembre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un'ulteriore diminuzione del 0.61 per cento, passando da 366.66 a 364.41 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 27.27 a 27.44.

Tutti i vari indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato anche durante la settimana in esame delle diminuzioni ad eccezione dell'indice dei minerali e metalli che è rimasto invariato a 373.09 e di quello dei prodotti vegetali vari che ha avuto un liepissimo aumento da 337.82 a 338.12.

I ribassi più sensibili si sono verificati negli indici delle derrate alimentari animali e dei materiali da costruzione.

L'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 349.89 a 349; l'indice delle derrate animali è passato da 441.67 a 435.65; l'indice materie tessili è passato da 250.07 a 249.17; l'indice dei prodotti chimici è passato da 373.46 a 370.76; l'indice dei materiali di costruzione è passato da 477.32 a 461.75 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 454.87 a 453.70.

Appartamenti e locali sfitti

La Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo n. 13) comunica:

Durante la settimana 29 dicembre 1930 - 4 gennaio 1931 furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Cicogna n. 50, vani 4, fitto mensile lire 140; Via Volturno 9, vani 4, lire 195; Angolo Viale Stazione-Via Caterina Percoto, proprietario Muzzatti Girolamo, vani 9, fitto da convenire; Via Solferino 17, vani 4, lire 160; Via Pracchiuso 53, vani 6, lire 300; Via Prefettura 7, vani 7, lire 225. Via Trento 17, vani 4, lire 250; Via de Rubeis 11, vani 4, lire 160; Via Fornaci 16, vani 6, lire 180; Via Portanuova 17, vani 8, lire 350; vani 8, lire 400; Via J. Marinoni, vani 8, lire 450; Via Villalta 9, vani 6 lire 350; Via Pracchiuso 95, vani 4, lire 240; Viale Venezia 29, vani 5, lire 260, Via Mercatovecchio 10, vani 5, lire 250; Via Tricesimo 12, vani 4, lire 130; Via S. Rocco 5, (Villa) vani 5, lire 6000 (annue).

Scoppio di un recipiente di carburo

Ieri nel pomeriggio, fu accolto all'ospedale, il ragazzo Accursio Guerrini di Gio. Batta di anni 8 abitante in Via Basaldella, per ferita lacero strappata alla palpebra dell'occhio destro guaribile in 15 giorni.

Riportò tale lesione in seguito ad un accidentale scoppio di una vaschetta contenente del carburo.

"Il Duce per la Previdenza Popolare"

E' il tema della conferenza che terrà domani, giovedì, alle ore 10, nel salone delle Scuole comunali di Spilimbergo, il dott. Umberto Danise, dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

La conferenza, che interessa in modo speciale la benemerita classe dei lavoratori, richiamerà certamente, intorno al noto conferenziere, tutti i lavoratori della industre cittadina.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden — La signora del mistero

Rex Ingram, il celebre realizzatore di grandi film, quali «I quattro Cavalieri dell'apocalisse», «Le tre passioni» ed altri capolavori, ha creato con la propria genialità un altro grandioso spettacolo e precisamente il celebre romanzo di Vittoriano Sardou «La signora del mistero», rendendo l'opera in una vicenda rivissuta ai nostri giorni nello sfarzo, nell'eleganza, nella mondanità, e affidandone l'interpretazione alla bellissima nostra attrice Marcella Albani.

«La signora del mistero» viene oggi presentata in eccezionale «première» al pubblico affezionato dell'«Eden», con speciale commento musicale a grande orchestra dall'inizio, ore 17.

Cinema Varietà Cecchini — "L'incantesimo di Circe"

Il pubblico che conosce la perizia e la profonda sensibilità artistica di Maria Korda ha ieri decretato a questo lavoro, dato in prima visione nella nostra città, il più completo successo.

«L'incantesimo di Circe» è uno di quei lavori nei quali, anche a traverso una vicenda lieve e giocosa, traspare l'anima di un dramma: il solito dramma della vita che si compendia nell'eterna commedia dell'amore. Il film, inscena con sfarzo e con ottimo buon gusto, appassiona ed avvince sino dalle prime scene.

Nel varietà: il comico De Rosè, con il suo scelto ed esilarante repertorio ha suscitato, in unione con Aura Grisi, anche ieri sera la più schietta ilarità e le più calorose approvazioni.

Questa sera replica dell'«Incantesimo di Circe» e del varietà con De Rose e Aura Grisi. Inizio alle ore 17.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI IN GUERRA (Sezione di Udine), annuncia con profondo dolore la morte della signora

Pierina Gregorutti
nata De Checco

madre di una Medaglia d'oro.

La FAMIGLIA ZAMPARO nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti hanno voluto in qualsiasi modo partecipare al suo nuovo dolore.

Sente il dovere poi di esprimere un particolare ringraziamento al Prof. AZZO VARISCO al suo assistente D.r DANTE BETTINI, a SUOR ALFONSA, e agli infermieri tutti per le amorose cure prestate, durante la degenza all'Ospedale Civile di Udine, al loro caro ed indimenticabile

ENEA

Basiliano 6 gennaio 1931.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-54

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Il concerto orchestrale di questa sera
al Teatro Puccini

Come abbiamo già annunciato, questa sera alle ore 21 si svolgerà nel Teatro « Puccini », il Primo Concerto dell'orchestra Stabile Udinese, organizzata dal vice-segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria e Commissario del Sindacato Orchestrale, camerata Orfeo Tempestini. Il chiarissimo maestro Mario Montico che cortesemente ha accettata la direzione dell'orchestra, è riuscito in breve tempo ad ottenere ottime qualità di fusione e di colore, prodigando con generosità d'artista tutte le sue doti di volontà e di sapienza alle quali l'orchestra, ha risposto con ardore, con costanza e con fede, secondando mirabilmente il suo capo in ogni parte del complesso e tecnicamente difficile programma, nel quale una viva nota di passionalità e di brio leggiadro e squisito lo recano le due composizioni. « Preludio » e « Danza delle ombre » nell'Opera Luisianna del m.o Virgilio Aru.

E' certo che il successo che il pubblico decreterà a questa nuova istituzione udinese sarà caldo e spontaneo; vorremmo sperare « vibrante » giacchè il gesto della orchestrale nostra che si riunisce per fondere in un fascio spirituale ogni energia, inalzando il proprio animo al disopra delle piccole quotidiane miserie verso indistruttibili ideali d'arte, è di buon augurio ed è fascisticamente italiano.

A. R.

Il programma

Riportiamo il programma del Concerto e le note illustrative, compilate per l'occasione dall'egregio maestro Adelchi Demetrio Cremaschi.

1. L. Beethoven: 1. Sinfonia in Do magg. op. 21; adagio, allegro con brio, andante cantabile con moto, minuetto (allegro molto e vivace), finale (adagio-allegro).
2. I. Foroni: Ouverture in Do min;
3. V. Aru: a) Preludio; b) Danza delle ombre; dall'opera Luisianna.
4. R. Wagner: Idillio di Sigfrido.
5. G. Sibelius: Poema sinfonico: Finlandia.

Note illustrative

1. *Lodovico Beethoven* — Nato a Bonn del 1770 e morto a Vienna 1827. Egli è così universalmente noto quale un titano dei suoni che è superfluo tesserne un breve cenno biografico. La vita di questo grande fu troppo martoriata da dolori, disinganni, da infermità — a 36 anni divenne completamente sordo — per circoscriverla in un breve sunto narrativo. I suoi lavori sono troppo complessi, di troppo vario genere e di troppi vari complessi fonici per poterli solo elencare.

Meglio vale dire quale sia il contenuto della prima Sinfonia in Do magg. opera 21 che si eseguisce nell'odierno Concerto e che ebbe la prima audizione a Vienna il 2 Aprile 1800. Essa ha evidenti caratteri settecenteschi: vi traspare la serenità, la soavità, la leggiadra di Haydn e di Mozart, non mancano qua e là dei brividi — come, in alcuni punti del primo ed ultimo tempo e dello sviluppo dell'Andante — che preannunciano il Beethoven della Eroica, della Quinta e della Settima: ma l'intonazione generale del quadro ci riporta all'età lieta dei minuetti, delle trine, delle galanterie.

Il primo tempo — preceduto da un breve adagio di introduzione — si svolge su due motivi fondamentali: il primo di carattere ritmico ed energico; il secondo teneramente espressivo e cantabile, che si presenta graziosamente a dialogo fra gli istrumenti a fiato, passando poi agli archi.

L'Andante cantabile con moto — secondo tempo — si inizia in forma fugata, sul motivo principale; anche esso pieno di dolcezza e soavità e con movenza di danza; motivo che è poi eloquentemente sviluppato con quella grazia che è qualità non meno saliente di Beethoven della sua epica grandezza e dei suoi divini furori.

Il Terzo tempo (in movimento Allegro vivace) non è uno dei soliti Minuetti settecenteschi: ma vi si intravede, specialmente nel Trio, lo Scherzo Beethoviano.

L'Ultimo tempo — annunciato in modo originalissimo nelle poche battute di Adagio con quella ripetuta e gradatamente più sviluppata anacrusi interrogativa — ha, ancora più evidente degli altri, il carattere di danza; e chiude la sinfonia con un quadro pieno di movimento e di gioconda festevolezza.

2. *Jacopo Foroni* — Nacque a Valeggio nel Luglio 1825 e morì a Stoccolma nel settembre del 1858. Sino dall'inizio degli studi musicali si dimostrò giovane di non comune talento, divenendo in breve potente pianista e profondo contrappuntista. Scrisse parecchie composizioni di vario genere, alune arieggianti al classico. Già nel 1848 scrisse l'opera « Margherita » rappresentata a Milano. Fu poscia chiamato a dirigere l'orchestra del R. Teatro di Stoccolma e tale posto occupò sino alla sua morte. Altre sue opere per il teatro sono: « Cristina di Svezia », l'« Avvocato Patelin » « I Gladiatori ».

Nelle composizioni di Foroni predomina l'indirizzo di una nuova scuola ed evoluta. Lavori rilarchevoli sono le tre Sinfonie a piena orchestra primeggiando fra di esse quella in Do min. che si eseguisce nell'odierno concerto, nella quale va notata la purezza dell'istrumentazione, la novità dell'armonizzazione e l'originalità dei tempi.

3. *Virgilio Aru* — E' nativo di Cagliari e compì i suoi studi musicali al R. Conservatorio San Pietro a Majella e Napoli, sotto la guida del grande maestro Marcucci, di Cesi, Longo, D'Arienzo. Dotato di fervida ispirazione e forte nelle discipline contrappuntistiche già a 18 anni fece rappresentare la sua prima opera «Mileitura». A 22 anni compose una seconda opera: « Luisianna » rappresentata ad Ascoli e poi a Brescia nel 1919 con lusinghiero successo. Anche in altri generi la di lui produzione è ricca poichè si annoverano: operette, lavori sinfonici, pianistici e corali. E' distinto pianista e facile improvvisatore.

I pezzi che si eseguiscono nell'odierno programma sono: Preludio e « Danza delle Ombre » dell'Opera « Luisianna ». Nel primo l'ispirazione e meglio la linea melodica è piena di passione e colorita con un istrumentale ricco ed interessante. Nella Danza havvi ricchezza di ritmi alle volte bizzarri, altre volte patetici coloriti da buona tavolozza orchestrale.

4. *Riccardo Wagner* — Nacque a Lipsia il 22 maggio 1813 e morì il 13 febbraio 1883 a Venezia. Con Wagner l'arte nazionale tedesca giunse a piena coscienza di sè stessa poichè Egli precisò nettamente ed esattamente gli scopi di essa e molto fece per raggiungerli. Le sue prime composizioni non hanno gran che di straordinario, ma seguendo il ciclo di quelle composte poscia divengono altamente interessanti perchè nella melodia e nell'armonizzazione di esse sono già riconoscibili alcuni tratti dell'individualità artistica di Wagner.

Anche di questo autore, qualora si volesse solamente accennare a dati che si riferiscono alla sua vita, alla sua operosità, troppo ci sarebbe da scrivere.

Noto è il fatto che Wagner compose da solo quasi tutti i libretti delle opere musicali ed in parecchi scritti espose i suoi ideali, gli ideali dell'avvenire dell'arte tedesca. Egli va considerato il vero riformatore dell'opera in Germania. Nelle sue opere è abbandonata ogni forma stereotipata; tutto deve adattarsi all'intima necessità dello sviluppo dell'azione.

L'« Idillio di Sigfrido » che si eseguisce nel concerto di stasera gli è stato ispirato dalla nascita di un figlio al quale impose il nome di Sigfrido. Tutti i temi presentati in questa sfolgorante composizione sono presi dalla Tetralogia: « L'anello del Nibelungo ».

5. *Giovanni Sibelius* — E' nato nel 1865 ed è il musicista finlandese contemporaneo più noto e che più d'ogni altro impersona il carattere del suo paese; carattere melanconico e triste, pieno di profonda poesia e di primitiva semplicità. Nella sua musica si sente l'anima accorata e ingenua del popolo finlandese e delle sue leggende; gli riflettono i paesaggi finlandesi dalle sterminate monotone pianure coperte di stagni, velate di nebbia che solo di raro è rallegrata da un pallido raggio di sole.

La produzione di Sibelius è assai ricca e comprende vari poemi sinfonici, delle sinfonie, un concerto per violino, molta musica per pianoforte e delle canzoni. Fra i poemi sinfonici primeggiano: « Una Saga », il « Cigno di Tuonela » e « Finlandia » che fa parte del programma che si eseguisce questa sera. A questo poema sinfonico, come ad altri suoi, l'autore non ha apposto alcuna illustrazione poetica; egli ha voluto che la sola musica, col suo linguaggio indefinito, cantasse l'anima del suo paese natale e ne dicesse i sogni, le aspirazioni, le angoscie; i canti del compositore vi sono confusi e compenetrati con le canzoni del suo popolo.

La festa folcloristica di Tarcento

Il tempo, rimessosi al bello, ha permesso ieri il pieno svolgimento della festa folcloristica di Tarcento, che tramanda la suggestiva costumanza dei falò, ossia « pignarui ».

Molta gente è affluita anche dai paesi vicini e da Udine per prendere parte alla tradizionale sagra, predisposta da un attivo comitato con a capo il Segretario politico del Fascio cap. Grasselli.

La festa ha avuto inizio alle ore 13.30, davanti al Municipio, con un concerto eseguito da una orchestra di « lirons » e di « armonichis ». Quindi, alle 14.30, le compagnie in costume, i cantori, e le musiche sfilarono per la piazza. Poscia, all'aperto, ebbe inizio un attraente spettacolo, con la partecipazione del Coro tarcentino, del gruppo folcloristico di Tarcento, che eseguì le vecchie danze, nonchè della Sezione filodrammatica e ricreativa del Dopolavoro, la quale rappresentò la commedia in un atto « Feminis », di Anna Fabris.

Verso le 17 fecero il loro arrivo i Re Magi con la stella, seguendo l'inizio di un lungo e pittoresco corteo, che si portò fino alla riviera di Coia, in mezzo alle torce a vento.

Più tardi ebbe inizio l'accensione dei « pignarui », nelle circostanti colline, mentre tutta la vallata risuonava di canti e di musiche. Anche più lontano, sui monti, i falò gettarono sprazzi di fuoco nell'oscurità.

Alle 18.30 sul «Cis'cielat», ossia sui ruderi dell'antico Castello dei Frangipane, è stato acceso il più grande «pignarul», il quale ha chiuso la serie dei fuochi. Contemporaneamente la Villa Moretti appariva in uno sfondo di luci rossastre di bellissimo effetto.

E poichè, come ieri dicemmo, dalla direzione del fumo delle fiammate i nostri agricoltori sogliono trarre il presagio sull'andamento dell'annata granaria; auguriamoci che il pronostico riesca favorevole e sia poi confermato da una promettente realtà all'epoca del raccolto delle messi, coronando le fatiche dei nostri lavoratori dei campi, tenaci e laboriosi, base fondamentale della proprietà nazionale.

Per tutta la sera le vie di Tarcento furono molto animate e crocchi di persone sostavano dinanzi ai vari negozi, partecipanti alla Mostra delle vetrine.

Negli alberghi e nelle trattorie si svolsero numerose cene con pietanze friulane e la festa si chiuse con il bal del pignarul al Teatro Sociale.

Per la crociera atlantica
Il tema al R. Liceo Scientifico

In occasione della crociera aviatoria atlantica, è stato assegnato agli alunni del R. Liceo Scientifico il seguente tema del prof. Gudeno:

« Volano sullo sconfinato oceano i nostri veliti dell'aria, ai fratelli lontani, al latin Paese che li ospita, recando il messaggio d'amore di Roma madre e alle genti tutte proclamando che l'Italia è antesignana ancora di progresso, di civiltà ».

Radiorario giornaliero

Mercoledì 7 gennaio

Roma-Napoli — Ore 20.55: «Lucia di Lammermoor», opera di G. Donizetti, dal Teatro Reale dell'Opera.

Parigi T. E. — Ore 20.20: Radio-Concerto sinfonico.

Giovedì 8 gennaio

Milano-Torino-Genova — Ore 20.30-22.30: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 20.40: Concerto vocale e istrumentale.

Madrid — Ore 22.30: Trasmissione dal Gran Teatro del Liceo di Barcellona.

Vienna — Ore 19.35: Concerto di mandolini.

Berlino — Ore 21.10: « Erode e Marianna », tragedia di F. Hebbel.

Morso da un cane

Il piccolo Romeo Del Zotto di Giulio di anni 5, fu morso ieri nel pomeriggio da un cane di proprietà del signor Silvio Macuglia alla gamba destra.

Ricorso alle cure dei sanitari del Civico Ospedale, fu giudicato guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni.

Decesso

L'altra notte si spegneva, assistita amorosamente dalle figlie, la signora Pierina De Checco ved. Gregorutti, vedova di un valoroso ufficiale fiumano e madre del compianto capitano Pier Antonio, medaglia d'oro.

La fine della buona signora, la quale visse modestamente, profondendo le squisite doti del suo nobile animo, ha suscitato largo e profondo rimpianto.

Alle figlie, e particolarmente alla signorina Maria, insegnante nelle Scuole comunali, nonchè alla famiglia Dorta, Forni e Felici, le più sentite condoglianze.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Mercoledì — Mattina: Fagioli e patate - Cotechino, pesce fritto - Contorni.

Sera: Riso e piselli - Frittura mista di cervella, filoni e fegato - Contorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6.

Situazione barica: il ciclone Baltico leggermente va attenuandosi, si è alquanto spostato verso levante, la depressione Ligure pure attenuata si è portata sul basso Tirreno, vasto anticiclone dalle Isole britanniche alle Alpi.

Probabilità: cielo vario e nebbie sparse in Val Padana e sugli alti versanti Adriatico e Tirreno, annuvolamenti più frequenti e qualche pioggia sulla media Italia e sulla Sardegna, cielo nuvoloso e precipitazioni sulle regioni meridionali, bora sull'alto Adriatico, venti maestrali Sardegna, occidentali Sicilia, altrove, correnti moderate con qualche raffica intorno nord.

Temperatura: stazionaria sulle regioni meridionali, diminuzione sui rimanente.

Scopi del Sindacato Fascista Insegnanti Privati

Con regio decreto 24 luglio 1930 n. 1313 veniva approvato lo statuto del Sindacato Nazionale Fascista insegnanti privati che chiunisce tutti i Sindacati Regionali regolarmente riconosciuti degli Insegnanti Privati.

Il Sindacato così giuridicamente riconosciuto, nell'ambito della sua competenza:

a) tutela gli interessi morali e materiali degli insegnanti privati;

b) svolge opportuna azione per una valorizzazione sempre maggiore dei titoli e delle attività dei professori, studiando le condizioni in cui le attività stesse si svolgono, nonchè i bisogni e le aspirazioni della categoria e presentando eventualmente proposte alle organizzazioni nazionali;

c) assicura agli insegnanti privati, mediante un controllo di lavoro, l'equo regolamento dei rapporti di lavoro;

d) esercita azione conciliatrice nelle controversie individuali concernenti l'applicazione dei contratti di lavoro.

e) assiste i professionisti della nostra categoria in tutte le questioni e controversie che possono avere un interesse per la categoria medesima;

f) promuove e favorisce — anche mediante la creazione di appositi Istituti ed Enti — ogni iniziativa tendente al perfezionamento dell'istruzione e dell'educazione ed alla previdenza ed assistenza sociale dei professionisti appartenenti alla categoria; asseconda le iniziative promosse agli stessi scopi da altri Enti ed Associazioni od anche da privati (borse di studio: fondazioni ecc.)

g) designa o nomina attraverso le superiori gerarchie i propri rappresentanti nei corpi politici, amministrativi e tecnici dello Stato e degli altri Enti, quando la nomina o la designazione siano previste dalle leggi e dai regolamenti;

h) adempie a tutti gli altri compiti che gli derivano dalla Carta del Lavoro e gli siano attribuiti dalle disposizioni di autorità di grado superiore.

Il Sindacato regionale ha giurisdizione sulle provincie dipendenti e precisamente una giurisdizione uguale a quella del R. Provveditorato agli studi per la Venezia Giulia.

In ogni capoluogo della Provincia è stato nominato un fiduciario di sezione che servirà di utile e più rapido collegamento tra il Direttore Regionale e gli inscritti provinciali.

Così pure entro breve tempo sarà convocata la assemblea dei soci friulani per la costituzione della sezione.

***

Il giorno 21 ottobre u. s. si è riunito in Roma sotto la presidenza del Segretario Generale della Confederazione il Direttorio Nazionale.

Il commissario, espose tutto il lavoro compiuto dalla ultima riunione tenuta il 17 e 18 aprile del c. a., ciascuno dei presenti riferì sulla propria attività.

Furono esaminati i vari aspetti delle questioni che interessano non soltanto la categoria, ma anche il funzionamento della scuola libera media e primaria e furono presi accordi per l'inquadramento delle varie categorie di insegnanti ai sensi dello Statuto del Sindacato.

Furono anche prese le seguenti deliberazioni:

1) Il Direttorio Nazionale preso atto dello statuto approvato con R. D. 24 luglio 1930 mentre ha espresso il suo profondo rincrescimento per l'allontanamento dalla organizzazione dei molti iscritti insegnanti presso gli istituti religiosi e gli istituti dipendenti da enti morali ha deliberato di richiedere all'on. Ministero delle Corporazioni la autorizzazione a costituire una associazione nazionale avente per i scopi quelli fissati dall'art. 4 della legge 3 aprile 1926 e successivo regolamento del 1 luglio dello stesso anno al fine della educazione morale e nazionale della categoria e dell'incremento e miglioramento della cultura nazionale;

2) Il Direttorio Nazionale ha deliberato, a norma dell'ar. 4 dello statuto di suddividere in 2 sezioni gli organizzati e cioè A) Sezione insegnanti liberi; B) Sezione insegnanti presso istituti privati di istruzione e di educazione;

3) Il Direttorio Nazionale rendendosi conto del disagio della classe ha deliberato di chiedere al Ministero della Educazione Nazionale che venga applicata severamente la concessione delle sei ore settimanali di lezioni private degli insegnanti di ruolo delle scuole medie e di dare ordine ai Segretari dei Sindacati dipendenti perchè denuncino alle competenti autorità tutti gli abusi e le infrazioni alla legge in materia;

4) Il Direttorio Nazionale preso atto del progetto di costituire una Cassa federale di assistenza e previdenza mentre ha plaudito alla iniziativa presa dalla Confederazione ha deliberato di fare studi relativi alle previdenze dell'invalidità, disoccupazione, vecchiaia e casi di morte dei propri associati e degli insegnanti privati anche inquadrati.

5) Il Direttorio Nazionale ha deliberato di disporre perchè i Sindacati dipendenti esigano dagli iscritti il solo pagamento della tessera e di un contributo associativo non inferiore a lire 12 annue ed invita i segretari dei Sindacati stessi a proporre sollecitamente i loro bilanci su tali basi;

6) Il Direttorio Nazionale ha deliberato di prendere contatto con la Confederazione dell'Industria per l'assicurazione di un contratto collettivo di lavoro con norme nazionali e tariffe locali ed ha delegato il commissario nazionale ad iniziare le trattative necessarie;

7) è stato anche deliberato di iniziare subito lo studio per la costituzione di un Istituto Nazionale di collocamento e di iniziare le pratiche relative al suo riconoscimento.

***

Per la attuazione del vasto programma che il Direttorio Nazionale si è tracciato è necessario che le file degli iscritti del Sindacato Regionale diventino falangi perchè ormai ben sappiamo, secondo la massima del nostro Capo, che il numero è forza.

Ci occorre anche per la risoluzione e la attuazione di molti nostri problemi l'appoggio autorevole e completo del R. Provveditore agli studi al quale è giusto che la classe magistrale rivolga da queste colonne il suo saluto affezionato ed ossequiente.

La categoria è ancora giovanissima, con giuste aspirazioni tutte da attuarsi ed è perciò che il Direttorio chiede l'aiuto dei singoli e della massa, anche perchè la organizzazione degli insegnanti acquisti quel posto d'onore che spetta a coloro che devono educare alla fede nella Patria e nel Fascismo la mente e l'anima dei nostri figli dal loro primo ingresso nella scuola accompagnandoli fino alla Università.

Da GORIZIA
S. E. il Prefetto e le autorità
alla Casa del Balilla

S. E. il Prefetto avv. Tiengo, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. avv. Erenda, si è recato ieri alla Casa del Balilla, per assistere alla refezione scolastica e per visitare il bellissimo edificio di Piazza Catterini. S. E. Tiengo è stato salutato al suo giungere da tutte le autorità e dai gerarchi del movimento giovanile. Fra gli intervenuti vi erano il Console Avenanti Segretario federale, col suo segretario particolare rag. Toschi, il gen. Bobbio, comandante la Divisione militare di Gorizia, il Podestà senatore Giorgio Bombi, l'on. ing. Francesco Caccese, il cav. uff. Pinausi in rappresentanza del preside del Rettorato provinciale, il col. Castellaneta, comandante della Divisione dei RR. CC., il dott. Meloni, presidente dell'O. N. Balilla, ecc.

All'ingresso della Casa del Balilla erano disposti, in buon ordine, al comando del m.o Bombi, i minuscoli ciclisti, che fanno capo alla Centuria di Gorizia.

S. E. il Prefetto è stato ossequiato dalle autorità e dai dirigenti dell'Opera.

Nell'atrio del Teatro-palestra, erano schierati marinaretti, sciatori, avanguardisti dei corsi specializzati che furono passati in rivista da S. E. Tiengo e dalle autorità al seguito. S. E. visitò da prima l'aula riservata a scuola d'economia domestica, diretta da una maestra specializzata in materia, dove erano riunite insegnanti e allieve. Successivamente S. E. Tiengo passò in rivista la 116.a Legione Avanguardisti, al comando del cent. De Ferri, compiacendosi per il numero veramente imponente di organizzati quivi raccolti, future promesse del Fascismo isontino. Furono successivamente presentate le squadre degli allievi capisquadra, ai quali il generale Bobbio rivolse paterne parole di incoraggiamento. Furono presentati poscia i capi squadra del corso di perfezionamento, gli allievi capi squadra avanguardisti, allievi capi squadra Balilla, allievi del corso di scherma, ecc.

Finita la bella cerimonia in teatro, le autorità passando per i ben ordinati corridoi, si recarono nell'aula magna dove il presidente signor Angelo Melloni presentò a S. E. il prefetto e al Segretario federale i presidenti rionali, gli ufficiali e i maestri comandanti, i capi squadra e i militi addetti all'Opera, i medici, i cappellani, i fiduciari scolastici le fiduciarie per le piccole e giovani italiane, i capi squadra e allievi capi squadra avanguardisti.

Ebbe quindi svolgimento il congresso sotto la presidenza del camerata Angelo Melloni.

Successivamente le autorità si recarono all'Unione ginnastica goriziana dove visitarono il refettorio materno curato e diretto dalla Delegata Provinciale dei Fasci femminili.

Tre negozi sospesi

Con ordinanza del Podestà sono stati sospesi nella nostra città gli esercizi di tre negozianti i quali non hanno ottemperato alle nuove disposizioni per il ribasso dei generi alimentari in vendita. Essi sono: Valentino Vida, salumiere con spaccio al Mercato coperto, al cui esercizio è stata ordinata una sospensione di 4 giorni, Zakraisek Vittoria, con negozio di profumeria, in Corso Verdi, con tre giorni di sospensione e il macellaio Eugenio Martinuzzi, con negozio in Corso Verdi al quale sono stati imposti tre giorni di sospensione dell'esercizio.

Questo energico provvedimento podestarile è stato accolto con vivo compiacimento dalla cittadinanza.

Bollettino Commerciale
Cessazione di pagamenti

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, venne fissata al dì 16 settembre 1928 la data della cessazione dei pagamenti nel fallimento della Ditta Cosimo Ungaro di Tolmezzo.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Venezia

Arrivi: ore 0.17 (D) — 6.25 (Lusso ¹) — 4.10 (A) — 7.25 (da Pordenone) — 9.5 (A) — 9.29 (D.D.) — 15.55 (A) — 18.22 (D).
Partenze: ore 1.17 (Lusso ¹) — 6 (A) — 8.40 (A) — 10.48 (D) — 13 (fino Pordenone) — 16 (D) — 18.18 (A) — 20.10 (D.D.).

Udine - Trieste

Arrivi: ore 7.3 (da Gorizia) — 8.20 (O) — 9.40 (D.D.) — 15.46 (A) — 18 (D) — 19.50 (A) — 22.57 (D).
Partenze: ore 4.50 (O. sospeso la domenica) — 7.15 (D) — 10.40 (A) — 12.40 (D) — 18.39 (A) — 20.20 (D.D.).

Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 1 (Lusso ²) — 8 (A) — 10.34 (D) — 15.40 (O) — 19.12 (A) — 19.59 (D.D.) — 23.13 (M.V.).
Partenze: ore 3.35 (Lusso ²) — 4.50 (A) — 6.20 (M.D.) — 9.47 (D.D.) — 16.10 (A) — 18.40 (A) — 19.46 (D).

(1) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre 1930 al 18 aprile 1931.
(2) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre 1930 al 22 aprile 1931.

Udine - S. Giorgio di Nogaro - Grado

Arrivi: ore 7 (A) — 7.55 (A. da Grado) — 12.54 (O) — 15.45 (M) — 18.7 (O) — 22.31 (M).
Partenze: ore 6 (M) — 8.20 (A. fino a Grado) — 12.22 (M) — 16.1 (A) — 19.20 (M).

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 8.10 — 10 — 12.20 — 15.15 — 18.40 — 20.25.
Arrivi a Cividale: ore 8.40 — 10.35 — 12.50 — 15.50 — 19.05 — 20.55.
Partenze da Cividale: 6.45 — 9 — 11.30 — 13.20 — 17 — 19.30.
Arrivi a Udine: 7.15 — 9.25 — 12.5 — 13.50 — 17.35 — 20.

Carnia - Villasantina

Partenze da Piania: (Stazione Carnia) ore 7.10 — 8.25 — 10.50 — 14.45 — 19.50.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.31 — 8.53 — 11.11 — 15.06 — 20.11.
Partenze da Tolmezzo: ore 7.44 — 9.05 — 11.34 — 15.09 — 20.14.
Arrivi a Villa Santina: ore 9 — 9.55 — 11.50 — 15.25 — 20.30.
Partenze da Villa Santina: ore 6.10 — 8.50 — 13.35 — 16.15 — 19.15.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 — 9.06 — 13.51 — 16.35 — 18.31.
Partenze da Tolmezzo: ore 6.29 — 9.09 — 13.54 — 17.15 — 18.34.
Arrivi a Piania (Stazione Carnia) ore 6.50 — 9.30 — 14.15 — 17.40 — 18.55.

Linea Sacile - Pinzano
(per Maniago e Pinzano)

Partenze da Sacile: ore 5.22 — 11.30 — 20.
Arrivi a Pinzano: ore 9.55 — 16.46 — 21.35.
Partenze da Pinzano: ore 5.35 — 10.19 — 17.20
Arrivi a Sacile: ore 7.05 — 11.48 — 19.22.

Linea Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 6.10 (¹) — 7.10 — 10.30 — 16.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.48 (¹) — 8.18 — 11.06 — 17.06.
Partenze da Tolmezzo: ore 9.10 — 12.50 — 19 — 20.15 (²).
Arrivi a Paluzza: ore 10.20 — 13.40 — 19.10 — 21.25 (²).

(1) Si effettua soltanto il lunedì.
(2) Si effettua soltanto il sabato.

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.50 — 9.15 — 11.50 — 13.40 (festivo fino a S. Daniele) — 16.10 (D) — 18.25 (solo nei giorni feriali) — 19.20 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 6.50 — 10.40 — 13 — 15 (festivo) — 17.15 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.50 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.15 — 8.05 (D) — 13 — 16.25 — 18.
Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.30 — 9.05 (D) — 14.20 — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8.05 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 7.40 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 19.20 — 19.20 22.20 (festivo).
Arrivi a Tricesimo: 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.05 — 12.45 — 14.45 — 15.45 (festivo) — 16.45 — 17.45 — 19.45 — 19.45 — 22.45 (fest.).
Partenze da Tricesimo: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (festivo) — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50
Arrivi a Tarcento: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.46 — 8.55 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (fest.)
Arrivi a Tricesimo: ore 7.5 — 8.6 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — 15.45 (festivo) — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (fest.)
Partenze da Tricesimo: ore 7.6 — 8.9 — 9.19 — 11.35 — 13.49 — 14.49 — 15.49 (festivo) — 16.49 — 17.49 — 18.49 — 19.49 — 21.49 (festivo)
Arrivi a Udine: ore 7.33 — 8.33 — 9.49 — 12.9 — 14.18 — 15.18 — 16.18 (festivo) — 17.18 — 18.18 — 19.18 — 20.18 — 22.18 (festivo).

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*